



Piano annuale di attività 2010

Documento di
programmazione

Gennaio 2010

arpa umbria

Pag. / Indice

03 / Premessa

04 / CONOSCENZA

Attività primarie per matrice ambientale:

- Monitoraggi
- Controlli e Vigilanza
- Sistema informativo
- Reporting

14 / VALUTAZIONE

Attività primarie trasversali:

- VAS, VIA, IPPC, RIR, Pareri autorizzativi
- Supporto alla Pianificazione/Programmazione regionale e degli enti locali
- Analisi territoriali ambientali

20 / INNOVAZIONE

Attività di supporto ai processi primari:

- Servizio informatico
- Laboratorio Multisito
- Qualità e Ambiente
- Formazione
- Comunicazione
- Ricerca e Sviluppo
- Programmazione e Controllo
- Cooperazione interagenziale
- Gestione amministrativa

Gruppo di Lavoro

Redazione
Direzione Generale

Parere
CTC del 27/01/2010

Versione
1

Visto
Direttore Generale

Premessa

Il Piano annuale di attività 2010 rappresenta, secondo il processo di Programmazione e Controllo, lo strumento operativo della fase di Programmazione Gestionale, declinazione annuale della Programmazione Strategica.

Tale piano, quindi, sulla base degli indirizzi e degli orientamenti della politica di sviluppo dell'Agenzia delineati nel Programma triennale 2010-2012, definisce le attività tecniche e gestionali che, insieme all'attività consolidata dell'Agenzia, si ritiene opportuno implementare e/o sviluppare nel corso dell'anno, ai fini del raggiungimento nell'arco del triennio degli obiettivi agenziali pluriennali.

Come nel Piano annuale di attività 2009, tutta l'attività agenziale viene organizzata secondo i tre macro-obiettivi strategici già delineati nel Programma triennale, ovvero:

- **Conoscenza**: "Accrescere l'autorevolezza verso i clienti istituzionali, far sì che l'Agenzia sia punto di riferimento "affidabile" per la conoscenza dello stato dell'ambiente a supporto delle politiche di settore".
- **Valutazione**: "Qualificare il ruolo dell'Agenzia come soggetto "terzo" nei processi di valutazione ambientale a supporto della regione e degli EELL"
- **Innovazione**: "Promuovere l'innovazione e la semplificazione nella gestione dell'Agenzia e l'ottimizzazione degli aspetti organizzativi e funzionali"

In particolare afferiscono alla:

- **Conoscenza**
Le attività primarie per matrice ambientale, ovvero le attività di controllo, monitoraggio, vigilanza, organizzazione di base dati e reporting (sia matriciale che di sintesi) che, in quanto afferenti a normative ambientali specifiche, sono direttamente riconducibili a componenti/tematismi ambientali: acqua, aria, agenti fisici, suolo, rifiuti, energia.
Sono svolte da più sezioni/servizi dell'agenzia e compito della programmazione sarà quello di riuscire a far interagire le diverse strutture, integrandone al meglio le singole funzioni nella piena consapevolezza che solo lavorando in sinergia è possibile raggiungere i comuni obiettivi agenziali.
- **Valutazione**
Le attività primarie trasversali, ovvero quelle attività che, strettamente connesse alle precedenti, fanno capo ad obiettivi "trasversali" rispetto alla logica matriciale per il campo d'azione delle loro specifiche funzioni. Appartiene a tale gruppo tutta l'attività tecnica agenziale inerente l'emissione di pareri autorizzativi (Comuni, Province, Ati, ecc.) e la realizzazione/partecipazione alle istruttorie tecniche di procedimenti/processi tra i quali VIA, IPPC e VAS.
- **Innovazione**
Le attività di supporto ai processi primari, ovvero le funzioni svolte da sezioni e servizi trasversali volti alla gestione amministrativa, all'implementazione del sistema di Programmazione e Controllo, all'informatizzazione, comunicazione, diffusione dei flussi di informazione ambientale, nonché alla formazione e qualità.

1. CONOSCENZA

Attività primarie per matrice ambientale:

▪ MONITORAGGI

Monitoraggio acque superficiali ai fini della valutazione della qualità ambientale (D.lgs 152/06)

La rete Regionale, attivata in fase sperimentale dal laboratorio dal 2008, nel corso del 2009 è stata approvata dalla Regione Umbria (D.D. 1592 del 24 febbraio 2009) ed implementata da ARPA per quanto riguarda le stazioni chimiche su fiumi e laghi, mentre per gli indicatori biologici la situazione è ancora parzialmente incompleta per i fiumi (manca la fauna ittica) e deficitaria per i laghi (solo fitoplancton attivato).

Con l'uscita del DM 56/09 sul monitoraggio, del DM 17 luglio 2009 sulla trasmissione dati e con il DM classificazione (e relativo manuale dei metodi) in dirittura d'arrivo, diventa necessario completare tutte le attività ancora non a regime.

Nel corso del corrente anno sarà necessario effettuare quanto prima:

- La revisione ed ottimizzazione della rete sperimentata (stazioni, corpi idrici, codifiche, parametri, ecc);
- L'individuazione degli HMWB (corpi idrici fortemente modificati), degli AWB (corpi idrici artificiali) ed eventualmente modificare o integrare la rete
- L'attivazione delle stazioni sui siti di riferimento per i tipi presenti sul territorio, nonché eventuali reti di indagine.
- L'integrazione della rete nel contesto interregionale a scala di bacino, così come avviato in ambito Piani di Gestione distrettuale;
- L'avvio sperimentale delle indagini idromorfologiche e l'organizzazione - acquisizione dei dati quantitativi sulla rete, nonché la programmazione delle indagini ed il flusso dati con la Regione, Servizio caccia e Pesca, per la fauna ittica;
- L'integrazione dei percorsi formativi;

Per quanto attiene l'attività di monitoraggio nel 2009 il monitoraggio derivante dal DLgs 152/06 e suoi decreti attuativi è stato effettuato, secondo quanto approvato a scala regionale (D.D. 1592 del 24 febbraio 2009) utilizzando un percorso graduale di integrazione delle nuove stazioni e dei nuovi indicatori - parametri, partendo dalle stazioni ex-152/99 e dalle chiusure dei principali sottobacini regionali.

A fine 2009 risultava realizzato il monitoraggio iniziale su tutte le stazioni dei corsi d'acqua principali (32 corsi d'acqua, di cui 6 non guadabili e 8 guadabili solo nel periodo estivo) ed avviato quello sui "corsi minori" (28 stazioni), con un buon livello di attuazione del campionamento biologico (macrofite, macroinvertebrati e diatomee), non attuato nelle sezioni non guadabili. Restano da verificare alcune stazioni e frequenza di monitoraggio per completare entro l'anno l'attività prevista.

Sui laghi l'attività di monitoraggio è iniziata progressivamente, mancando comunque in gran parte la componente biologica, limitata al fitoplancton.

Per fiumi e laghi alcuni campionamenti sulla fauna ittica sono stati attuati mediante le attività promosse per la Carta Ittica dal Servizio Caccia e Pesca regionale: si tratterà ora di strutturare i dati acquisiti secondo le specifiche nazionali.

A livello analitico, i microinquinanti previsti sono tutti già effettuati con metodi messi a punto dal laboratorio, e non richiedono ulteriori sviluppi.

Alla luce dei riscontri sperimentali e dei risultati acquisiti, nel corso del corrente anno è necessario:

- Completare l'attività di biomonitoraggio e la formazione del personale;
- Integrare le stazioni sui siti di riferimento per i tipi presenti sul territorio;
- Integrare le attività complessive sui corpi idrici minori, gli HMWB (corpi idrici fortemente modificati) ed i AWB (corpi idrici artificiali), ivi incluso il monitoraggio del lago di Valfabbrica (richiesto dalla Regione);
- Ottimizzare le attività di monitoraggio sui corpi idrici in comune con le altre agenzie regionali, nel contesto interregionale a scala di bacino;
- Applicare le metriche di valutazione dei bioindicatori ed effettuare attività di intercalibrazione sui siti di riferimento, come specificato dal decreto attuativo nazionale in via di emanazione;
- Avviare la sperimentazione delle componenti fisico-naturalistiche rilevabili in loco (geometrie, habitat) dell'indice idromorfologico in via di pubblicazione.

Monitoraggio acque sotterranee ai fini della valutazione della qualità ambientale (D.lgs 152/06; D.lgs 30/09)

Le Direttive comunitarie 2000/60 e 2006/118 impongono agli stati membri di dotarsi di nuove reti di monitoraggio delle acque sotterranee secondo criteri specifici; in Italia la prima direttiva è stata recepita dal DLgs 152/06, mentre per quanto riguarda la seconda, specifica per le acque sotterranee è stato emanato il DLgs 30/09.

Sarà quindi necessario attivare un percorso di adeguamento delle reti alla nuova normativa, includendo acquiferi e corpi idrici finora non previsti, partendo dai circa 40 acquiferi definiti in ambito Piano di gestione dei Distretti Idrografici con Regione e Autorità di bacino, stabilendo le condizioni al contorno e gli elementi quali-quantitativi significativi, verificando le stazioni presenti al fine di garantire omogeneità e continuità di campionamento e rilevamento dei dati quantitativi.

La rete automatica di monitoraggio quantitativo su pozzi e sorgenti dovrà essere integrata al monitoraggio discreto.

L'attività comporta: la verifica degli acquiferi e corpi idrici proposti, la caratterizzazione degli stessi e delle pressioni - stato, la verifica dei corpi idrici a rischio, l'individuazione delle sostanze prioritarie per corpo idrico e dei background naturali, la progettazione delle reti ai sensi della Direttiva 2000/60 e Direttiva 2006/118 avvalendosi anche del sistema di controllo sulle acque potabili, delle strumentazioni e attività di gestione degli ATI per gli aspetti quantitativi, garantendo un passaggio graduale dal monitoraggio ai sensi dell' ex 152/99.

L'attività è stata avviata a fine 2009 con il concorso esterno dell'Università degli Studi di Perugia e della Regione.

Parallelamente alla riorganizzazione della rete, le reti discrete ed automatiche di monitoraggio esistenti continueranno ad essere mantenute ed utilizzate secondo i programmi previsti, fino alla loro sostituzione con la nuova rete, non appena questa sarà approvata. In fase operativa, sulle reti discrete dovrà essere effettuata la verifica delle stazioni esistenti, assicurandone la campionabilità, la misurazione dei livelli, o proponendone adeguamenti, così come dovranno essere verificati e validati i dati di terreno e laboratorio per un loro inserimento nel flusso del reporting di settore. Ulteriori elaborazioni saranno sviluppabili di concerto con quanto previsto all'interno del CEDOC.

Sulle reti automatiche si continuerà a effettuare la manutenzione della strumentazione e della connessione remota, la validazione e la pubblicazione dei dati ed elaborando a fine anno una pubblicazione reportistica con i dati acquisiti negli ultimi anni.

Monitoraggio acque a specifica destinazione

Il recepimento della nuova direttiva sulla balneazione (DIR 2006/7) i col il DLgs 116/08 è stato predisposto a scala regionale ridefinendo la rete per il Lago di Piediluco, per il Trasimeno ed il Chico Mendes, adeguando i parametri e le frequenze - date di monitoraggio per tutti i punti individuati. L'esecuzione delle attività contempla anche ulteriori programmi specifici nel caso di manifeste anomalie meteorologiche e ambientali, quali eventi che possano pregiudicare la qualità delle acque nel breve termine o pressioni particolari. Detto programma sarà sviluppato non appena entrerà in vigore il decreto attuativo del 116/08, e comunque entro il marzo 2010.

Per il controllo algale del Trasimeno si chiederà all' ISTISAN un parere in merito.

In attesa della revisione della rete sulla vita dei pesci, prevista dal Piano di Tutela come operativa dalla sua approvazione (estensione corpi idrici e numero stazioni, in gran parte in coincidenza con quelle ambientali, riduzione frequenze sui siti idonei, adattamento frequenze sui laghi, etc.), l'attività di monitoraggio per la specifica destinazione proseguirà secondo quanto finora programmato, integrando il più possibile le stazioni coincidenti con quelle del monitoraggio ambientale (spostamenti consentiti all'interno dello stesso corpo idrico).

Depurazione civile

Il monitoraggio della depurazione civile dovrà rispondere a quanto previsto dalla Direttiva 91/271, nonché alle necessità derivanti dalla direttiva regionale e dal DLgs 152/06, e dalle richieste ministeriali di trasmissione dell'informazione aggregata, per gli agglomerati superiori a 2.000 a.e.

La Regione Umbria ha codificato 44 agglomerati maggiori di 2.000 a.e., depurati attraverso 74 impianti di depurazione, di cui 22 inferiori a 2.000 a.e.

Le attività di controllo degli scarichi dovranno svilupparsi su tutti questi impianti, rispettando le frequenze di campionamento, tenendo conto dei risultati degli autocontrolli, effettuando set analitici comprensivi delle sostanze pericolose per tutti quegli impianti che servono anche ambiti produttivi, così come indicato dagli elaborati del Piano di tutela, determinando o desumendo e riportando nel referto analitico le portate medie dello scarico al momento del campionamento.

Per gli impianti minori di 2.000 a.e. a servizio dei 44 agglomerati regionali >2000 a.e., l'attività di controllo potrà essere effettuata anche mediante speditive indagini con il laboratorio mobile, eventualmente integrate da campionamenti ufficiali in caso di particolari anomalie.

L'uso del laboratorio mobile potrà inoltre estendersi ad ulteriori indagini di carattere conoscitivo sugli scarichi minori e su specifiche richieste ove è sufficiente una valutazione conoscitiva di screening, consentendo di alleviare il laboratorio da analisi più approfondite.

Dovrà essere garantita e fruibile in extranet l'interazione tra i dati dei controlli e degli autocontrolli, collegata al catasto degli scarichi, nei tempi e nei modi previsti dalla Direttiva regionale.

Le attività si integreranno anche ai controlli effettuati ai sensi delle AIA regionali, come da DLgs 59/2005.

In Umbria si stanno inoltre realizzando una serie di piccoli impianti di fitodepurazione, pubblici o privati. Al fine di valutare la loro funzionalità sarà necessario avviare un piano conoscitivo e di caratterizzazione stagionale in relazione al periodo vegetativo del loro funzionamento, con l'eventuale ausilio del laboratorio mobile.

Ulteriori indagini dovranno essere approntate per la localizzazione e l'analisi di scarichi idrici non connessi a sistemi depurativi, al fine di valutarne consistenza e carichi e loro modalità di allaccio.

Zone vulnerabili da nitrati

Nel 2008 è stato riavviato il Monitoraggio delle Zone vulnerabili da nitrati, affiancato alle attività di controllo degli effetti ambientali del Programma di azione sui terreni selezionati, all'interno delle Aziende sottoposte a PUA individuate da ARUSIA.

Alla campagna di misure effettuata nell'autunno 2008 è stata affiancata nel 2009 un'ulteriore campagna di campionamento delle reti dedicate (300 punti, misura dei livelli di falda e determinazione specie azotate), campagne i cui risultati sono da porre al centro delle valutazioni sull'efficacia delle misure attuate.

Inoltre per il Programma di azione previsto dalla Direttiva regionale ARPA è tenuta ad eseguire un controllo annuo a campione sul 4% delle 3200 aziende che presentano il Piano di utilizzazione agronomica, corrispondente ad almeno un campionamento di suolo per ogni azienda dopo la coltura in campo, ed esecuzione di determinazione di azoto nitrico per circa 150 campioni di suolo complessivi nell'anno.

Ciascuna attività dovrà inoltre produrre un quadro elaborato dei risultati raggiunti al 2009. In particolare per i monitoraggi si dovranno effettuare verifiche sulle variazioni significative rispetto alle osservazioni degli anni 2003-4, utilizzare le serie storiche dei dati sui punti di monitoraggio della rete regionale, e valutare complessivamente l'evoluzione del sistema tenendo conto anche dell'andamento climatico e culturale del periodo.

Monitoraggio qualità dell'aria

Nel 2010 entreranno a piano regime le disposizioni dettate dal DM n. 6 del 2 Aprile 2002, dal D.lgs 183/2004 e dal D.lgs 152/07 emanati in attuazione di specifiche normative comunitarie e, con esse, i nuovi limiti di immissioni e pertanto è richiesta una sempre maggiore attenzione all'attività di monitoraggio eseguita attraverso la **Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria** nelle postazioni individuate dal Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria, sia in termini di garanzia della qualità dei dati sia nella loro completezza; attività necessaria e propedeutica sia alla conoscenza della qualità dell'aria, che alle successive azioni di risanamento.

Per quanto attiene l'applicazione dei D.Lgs 183/2004 per l'ozono e D.Lgs 152/2007 per metalli tossici e IPA in seguito alla valutazione dei dati relativi al 2009 (primo anno completo di funzionamento della rete e di analisi sul PM10 di metalli e IPA) sarà valutata la possibilità di estensione del controllo dei precursori dell'ozono in alcuni siti e la razionalizzazione delle analisi di metalli e la possibilità di individuare alcuni siti per l'analisi del Mercurio e la determinazione in almeno due siti di metalli e IPA sulle deposizioni. Questo aspetto sarà oggetto di attento esame tra le strutture interessate e il Laboratorio.

Nell'ottica di approfondimento delle conoscenze sulla qualità dell'aria il controllo sul territorio sarà potenziato mediante l'utilizzo del **biomonitoraggio**, per stimare gli effetti biologici dell'inquinamento e valutare eventuali alterazioni dell'ambiente, mediante l'utilizzo di organismi viventi (es. licheni) sia come bioindicatori che come bioaccumulatori. Sarà effettuata l'attività periodica di controllo dell'integrità della rete regionale dei licheni e avviato un progetto di monitoraggio mediante licheni epifiti nella zona dei cementifici di Gubbio. Proseguirà l'attività di biomonitoraggio che viene già effettuata nella Conca Ternana in corrispondenza delle due zone industriali della città di Terni mediante bioindicatori quali licheni, pollini e api.

Sarà coordinata la rete regionale di monitoraggio in continuo dei pollini istituita nel 2009 in collaborazione con l'Università e l'USL n.1, che continueranno a mettere a disposizione i loro dati e a collaborare con Arpa per altre

iniziative inerenti . Sarà data diffusione con bollettini settimanali attraverso il sito web e attraverso una trasmissione su Rai 3. Inoltre sarà pubblicato un opuscolo informativo sul tema pollini e allergie a cui sarà data massima diffusione ai cittadini , operatori sanitari specialisti e farmacie.

Sono previsti miglioramento e arricchimento della pagina web del sito dell'Arpa Umbria dedicata ai pollini dove verranno inserite ulteriori approfondimenti sul tema.

Attività del CRR per Radiazioni Ionizzanti

Per le radiazioni ionizzanti, oltre l'attività ordinaria di controllo analitico, eseguite in qualità di Centro regionale di riferimento su matrici ambiente ed alimenti, per i parametri che individuano la presenza di radioattività di origine artificiale eseguiti a seguito della normativa recata dal DLgs n. 230/95, l'ARPA in seguito all'implementazione strumentale potrà effettuare controlli ambientali anche in situ. A tal fine saranno individuati siti (es. discariche) ma anche attività produttive (es. rottamai) presso i quali è pensabile per la tipologia dei processi produttivi la possibilità della presenza di materiale radioattivo di scarto e/o sorgenti orfane. Inoltre, è previsto il completamento del programma di monitoraggio "Misura dei livelli di radioattività ambientale nella conca ternana con particolare interesse nelle zone dei tre inceneritori" effettuato in conformità al bando assegni di ricerca finalizzato al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università e negli istituti, agenzie e centri di ricerca pubblici e privati (POR FSE 2007-2013 Asse II "Occupabilità", Obiettivo specifico "e" - Asse IV "Capitale Umano", Obiettivo specifico "I", Risorse CIPE Delibera n. 3 del 22 marzo 2006). Infine, nell'ambito della convenzione con ISPRA, predisposta a seguito delle osservazioni dalla Commissione Europea sullo stato della Rete Nazionale di rilevamento della radioattività ambientale, partecipazione alle task relative alla revisione manuale rete RESORAD (capitolo sul trattamento campioni e metodi di analisi radionuclidi) e alla redazione delle linee guida sui rottami metallici.

▪ **CONTROLLI E VIGILANZA**

Attività di controllo aziende sottoposte ad AIA

In secondo luogo la normativa nazionale in materia di IPPC (autorizzazioni integrate ambientali - AIA) individua le ARPA quali soggetti titolari in modo esclusivo dell'attività ispettiva programmata per gli impianti che ricadono nel suo campo di applicazione. L'Agenzia continuerà per l'anno 2010 l'attività di ispezioni ed i controlli sugli impianti IPPC finora autorizzati e per quelli in corso di autorizzazione, con una chiara pianificazione ed individuando su quali aziende eseguire gli audit, a scadenza generalmente triennale, i cui costi sono a carico delle aziende. Inoltre la gestione degli esiti comprende naturalmente anche la proposta di applicazione del sistema sanzionatorio previsto all'art. 16 del DLgs 59/05 ed il popolamento della banca dati predisposta.

Controllo scarichi attività produttive

I controlli sugli scarichi industriali ed ittici dovranno essere programmati partendo dalle liste delle aziende autorizzate allo scarico in corpo idrico, quadro in via di strutturazione con il Catasto scarichi.

Tra le autorizzazioni presenti nel catasto (più quelle derivanti dalle autorizzazioni AIA già presumibilmente monitorate), si dovrà dare la precedenza a quelle mai controllate e a quelle di maggior impatto potenziale, oltre a quelle delle segnalazioni - esposti, prevedendo che almeno ogni 3-4 anni si produca un quadro dei controlli completo e sufficiente per realizzare una valutazione dei carichi emessi, integrato di quelli derivanti dai controlli AIA. Il set analitico deve essere relazionato alle positività rilevate, al ciclo produttivo ed all'elenco delle sostanze prioritarie proposto in sede di PTA.

Ai fini del catasto degli scarichi e del Piano di Tutela, al fine di determinare lo stato zero di riferimento, sarebbe necessario effettuare nell'anno 2010 almeno un controllo per ciascuno scarico produttivo presente nella lista autorizzazioni a partire da quelli di maggiore importanza, curando anche la quantificazione della portata rilasciata al momento del campionamento (vedasi obblighi di installazione campionatori - misuratori della Direttiva scarichi), e definendo sulla base della documentazione per le autorizzazioni la media giornaliera/settimanale/mensile/annua di tale scarico. Dal Catasto scarichi acquisito dalla Province si stanno ottenendo alcune centinaia di autorizzazioni, le

quali dovranno essere inserite in un piano di controllo concordato con Regione, Ati e Province, come esplicitato dalla Direttiva scarichi e dall'art. 2 della Legge 25/09.

Le attività si integreranno anche ai controlli effettuati ai sensi delle AIA regionali, come da D. Lgs. 59/2005.

Analisi delle pressioni sul suolo di natura agro-zootecnica

Si dovranno integrare ed aggiornare dati e metadati inerenti le tematiche agricoltura e zootecnia, in particolare per l'evoluzione dell'uso del suolo e delle superfici agricole, le aree fertirrigate, il carico regionale di azoto. In particolare, in attuazione della normativa regionale sulla utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, reflui oleari, reflui da imprese agroalimentari, fanghi di depurazione ai sensi del D.lgs 99/92 e compostaggio, sono previsti campionamenti di suolo nelle aree più interessate allo spandimento agronomico, volti a verificare eventuali accumuli di metalli pesanti (rame e zinco) o eccessive distribuzioni di azoto, specialmente in aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Tale attività sarà intensificata nel comprensorio suinicolo ricadente nei Comuni di Bettona, Bastia Umbra e Cannara, per la particolare situazione ambientale creatasi a seguito della fertirrigazione con gli effluenti trattati presso l'impianto Codep di Passaggio di Bettona e nell'area di Marsciano nell'intorno dell'altro impianto di trattamento reflui.

Controllo alle emissioni in atmosfera

Il 2010 vedrà la prosecuzione delle attività di verifica degli impianti con maggior impatto presenti sul territorio regionale con i controlli delle emissioni ai camini. La scelta delle priorità sarà basata principalmente su quanto stabilito dalle autorizzazioni AIA, ma anche in base al contenuto nell'Inventario delle emissioni, alle nuove autorizzazioni alle emissioni e a quanto evidenziato da esposti - richieste di cittadini sia direttamente che tramite le Amministrazioni su situazioni critiche. Questo approccio metodologico permette di collegare i controlli alle emissioni, così come gli autocontrolli effettuati dalle ditte, con i limiti d'emissione autorizzati agli insediamenti produttivi dalle Province, per i quali ARPA è responsabile della redazione del documento tecnico istruttorio. In materia di autocontrolli le ditte in base alle prescrizioni previste nei pareri autorizzativi inviano i loro autocontrolli ad Arpa. Gli autocontrolli non in continuo vengono sistematicamente inseriti nel database ex DPR 203/88; mentre gli autocontrolli effettuati in continuo sono ricevuti da Arpa già in formato elettronico.

Per tutte le attività di controllo alle emissioni saranno perfezionate delle procedure di diffusione delle informazioni attraverso l'aggiornamento delle banche dati ma anche mediante relazioni di sintesi così da migliorare la comunicazione interna e conseguentemente la divulgazione esterna mediante i mezzi di comunicazione di Arpa primo fra tutti il sito internet.

Controllo qualità dell'aria

L'Agenzia manterrà tutte le attività inerenti il controllo della qualità dell'aria con Mezzi Mobili e Rivelatori Passivi garantendo la qualità strumentale e soprattutto la validazione dei dati e la loro divulgazione al pubblico. Sarà redatto un calendario di posizionamento dei mezzi mobili e di posizionamento dei rivelatori passivi. Inoltre per quanto attiene all'applicazione del D.Lgs 152/07 e del Dlgs 183/04 saranno pianificate eventuali misure di metalli pesanti, IPA e precursore dell'ozono in termini di selezione dei punti di misura e della metodologia di campionamento ed analisi; tale attività verrà realizzata sia come controllo che ad integrazione delle misure di monitoraggio già previste nel programma. Inoltre in collaborazione con il Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università di Perugia saranno attuate misure a campione per lo studio delle **fibre di amianto areodisperse** nella Regione Umbria.

Caratterizzazione polveri fini

La realizzazione dello studio di caratterizzazione morfologica e chimica di polveri fini in alcune realtà umbre, che è stato completato per la parte di campionamento e misure alla fine dello scorso anno, vedrà nel 2010 una fase di valutazione dei risultati e la loro divulgazione ad amministrazioni e cittadini. I risultati poi saranno anche l'occasione per valutare ulteriori approfondimenti dello studio o l'estensione in altre realtà urbane, ad esempio Foligno, con lo scopo di determinare in modo sempre più accurato l'origine delle polveri fini e quindi le possibili soluzioni per la loro riduzione.

Controllo e vigilanza sorgenti rumore

Il rumore rappresenta per l'ARPA un settore in continua crescita; infatti nel corso dello scorso anno è stata realizzata la pianificazione delle attività controllo dei requisiti acustici passivi negli edifici creando un flusso di richieste con le Amministrazioni Comunali quest'anno Arpa si propone come promotore presso i Comuni per ampliare e approfondire le attività di controllo strumentale sui requisiti acustici passivi degli edifici così come richiesto anche dalla normativa regionale. Questa attività si integra alle misure in situ e ai monitoraggi realizzati in prossimità di sorgenti industriali e infrastrutture di trasporto di particolare impatto ambientale, di iniziativa agenziale, e alle innumerevoli richieste provenienti dalle amministrazioni comunali su esposti dei cittadini.

Controllo e vigilanza sorgenti di campi elettromagnetici

L'attività di controllo e vigilanza sugli impianti che generano campi elettromagnetici (impianti per la trasmissione radio e televisiva broadcasting, per la telefonia mobile, Access Point WiFi e WiMax o elettrodotti) continuerà ad essere compiuta su tutto il territorio regionale con competenze sempre più aggiornate anche in virtù delle continue evoluzioni che caratterizzano le nuove comunicazioni digitali, le conoscenze scientifiche e le normative. Questa attività sarà svolta sia mediante simulazioni preventive che misure di campo elettrico e/o magnetico. Le prime saranno realizzate con modelli matematici evoluti implementati in un software specifico integrato in un sistema GIS e costantemente aggiornato. Le misure invece saranno eseguite sia in discreto che in continuo, in banda larga e/o in banda stretta e corredate di opportuno report. Per questo scopo saranno impiegati personale, strumenti e software di nuova generazione, in grado di rilevare e misurare i campi elettromagnetici prodotti dai più moderni e ormai molto diffusi apparati per trasmissioni digitali in accordo con tutte le normative tecniche di settore. I risultati di queste attività serviranno per popolare ed arricchire i catasti regionali delle sorgenti RF ed ELF mediante i quali si garantirà la costante informazione alla popolazione e alle altre istituzioni.

Attività territoriale di controllo e vigilanza "su iniziativa" e "su esposto"

L'attività di controllo e vigilanza svolta dalle strutture dipartimentali dell'Agenzia sarà tesa a garantire una sempre maggiore conoscenza del territorio di propria competenza e una assidua presenza "in campo" in grado di prevenire, per quanto possibile, l'insorgenza di problemi ambientali.

Per tale motivo particolare importanza verrà posta ad un'opportuna programmazione degli interventi di controllo "su iniziativa" che saranno commisurati alle diverse pressioni ambientali esercitate da insediamenti produttivi e infrastrutture che agiscono sul territorio regionale.

Verranno inoltre svolte tutte le attività inerenti la gestione degli esposti in materia di acque (superficiali e sotterranee), scarichi, suolo, rifiuti, emissioni/immissioni in atmosfera, rumore e NIR, mediante l'effettuazione di sopralluoghi, campionamenti, misure, elaborazione dati, redazione di relazione tecnica finale, comunicazione dell'esito dell'intervento dell'Agenzia ed eventuale richiesta di provvedimento.

▪ SISTEMA INFORMATIVO

Catasto agenti fisici

In tema di **radiazioni ionizzanti** completata la fase di realizzazione del catasto unico in rete delle sorgenti di IR, sarà completata anche l'attività avviata lo scorso anno di condiviso con tutti i soggetti interessati, in particolare con le due Prefetture provinciali e il settore sanità della Regione, allo scopo di inserire le informazioni necessarie al popolamento della banca dati così da divenire uno strumento in grado di rispondere alle richieste della normativa nazionale (DLgs n. 52/07) ma anche di supportare le attività di vigilanza e controllo, finalizzate sia alla tutela della salute dei lavoratori esposti che a quella della salvaguardia della popolazione nel suo complesso.

Un ruolo importante nell'ambito delle **radiazioni non ionizzanti** viene svolto dal Catasto delle sorgenti. La gestione ed aggiornamento continuo dei Catasti CEM_RF e CEM_ELF per le informazioni attualmente disponibili sulle sorgenti ma anche tenendo conto della possibilità di adeguare le interfacce alle nuove sorgenti di telecomunicazione. Infine, nel 2010 sempre in materia di aggiornamento Catasti CEM saranno avviate delle nuove attività coordinate da ISPRA nell'ambito di collaborazioni in convenzione.

Per quanto riguarda il **Catasto rumore**, oltre al continuo aggiornamento del contenuto informativo, è prevista la stesura di linee guida per l'utente.

Punto Focale Regionale (PFR) Aria e Agenti fisici

In qualità di Punto Focale Regionale (PFR) della rete Sinanet l'ARPA è chiamata a popolare le banche dati gestite da ISPRA (BRACE), quale Punto Focale Nazionale, sia per i dati annuale che quelli mensili estivi per l'ozono troposferico anche al fine del loro invio alla commissione europea. Inoltre, sempre in qualità di PFR, sarà realizzato il supporto alla Regione per la compilazione dei questionari previsti dalla normativa in vigore, in particolare dal DM n. 60/02, sia in merito alla qualità dell'aria che per i piani e programmi.

Inoltre, per gli obiettivi previsti dal ruolo di PFR in tale ambito sono previsti l'aggiornamento annuale dell'**Osservatorio Nazionale NIR** e dell'**Osservatorio Rumore**. Inoltre, è stata realizzata ed è in opera il sistema per lo scambio delle informazioni contenute nei due Catasti CEM regionali con il Catasto Nazionale al fine del suo aggiornamento.

Infine, in qualità di Punto Focale Regionale (PFR) della rete Sinanet l'ARPA aggiorna annualmente i dati della misurati dalla rete regionale della radioattività ambientali al fine della loro trasmissione alla comunità europea.

Centro documentazione acque (CEDOC)

L'obiettivo generale del Centro di Documentazione delle Acque è quello di assicurare tutti i flussi dati relativi alla matrice, richiesti dalle normative vigenti nonché quello di favorire la divulgazione delle informazioni e conoscenze in materia verso cittadini, enti e istituzioni. A questo fine ARPA si occupa da una parte dell'acquisizione e della strutturazione in banche dati di tutti i dati e le informazioni esistenti che contribuiscono al quadro conoscitivo delle acque in Umbria con particolare riferimento a corpi idrici, monitoraggi, pressioni sulla matrice acque, e dall'altra della trasmissione degli stessi dati mediante compilazione di specifici report.

A fine del 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Progetto del Centro di documentazione delle acque predisposto dall'ARPA ed ha incaricato l'Agenzia della sua realizzazione, nel 2008 è quindi iniziata l'attività di organizzazione delle informazioni tematiche secondo strutture coerenti con le modalità di trasmissione stabilite dalle normative nazionali e nel 2009 ha preso avvio la realizzazione del sistema informativo del Centro di Documentazione, mediante predisposizione della Sezione Anagrafica e, del Catasto Integrato degli Scarichi. Quest'ultimo previsto dalla Direttiva regionale approvata con DGR 1171 del 9 luglio 2007 come competenza ARPA, è parte della sezione Sistema fognario e depurativo del CEDOC. L'applicativo base è stato già realizzato e collaudato nel 2009 ed è in fase di popolamento con i dati delle autorizzazioni di competenza di Regione, Province e ATI.

Nel corso del 2009 l'emanazione del DM 17 luglio 2009 con il quale è stato adottato anche in Italia il sistema WISE, ha profondamente modificato le modalità della trasmissione dati, aumentando in modo significativo la complessità dell'attività e richiedendo sostanziali modifiche, per quanto attiene il CEDOC, sia alla struttura sia ai contenuti del Sistema Informativo.

Per quanto riguarda la realizzazione del sistema informativo, le attività previste per l'anno 2010 sono:

- Completamento Sezione Anagrafica e divulgazione/condivisione delle informazioni via Internet;
- Completamento del popolamento del Catasto Scarichi (già condiviso via extranet), definizione procedure per assicurarne il continuo aggiornamento ad opera di tutti i soggetti competenti, Regione, Province e ATO - Gestori, ciascuno per il proprio ambito, evoluzione dell'applicativo, anche al fine di consentire l' emissione delle autorizzazioni allo scarico per le Province e gli ATI, collegamento alla Sezione Sistema fognario depurativo del centro di Documentazione e pubblicazione di dati sintetici e non sensibili via internet.
- Progettazione, costruzione e implementazione della rimanente parte della Sezione Sistema fognario depurativo;
- Progettazione della Sezione dati monitoraggio.

Per quanto riguarda la divulgazione dei dati è previsto il costante aggiornamento del portale dell'Agenzia.

Per quanto riguarda la trasmissione dei dati, i principali flussi da assicurare anche per l'anno 2010 sono:

- Flusso dati WISE relativo a dati anagrafici, dei fattori di pressione, del monitoraggio ambientale delle acque superficiali e sotterranee e del monitoraggio delle acque a specifica destinazione, dello stato delle acque.
- Flusso dati UWWTD relativo ai dati su sistema fognario depurativo, scarichi e monitoraggio degli scarichi
- Popolamento Portale predisposto dal Ministero Sanità con i dati del monitoraggio delle acque di balneazione anche attraverso la realizzazione di una procedura automatica di invio dei dati analitici.

I due flussi dati richiedono la predisposizione di report complessi contenenti dati di base, dati elaborati, indici e indicatori, valutazioni e informazioni che vengono trasmessi secondo modalità e frequenze soggette a significative continue modifiche per effetto di decreti attuativi delle norme vigenti di recente emanazione o addirittura in fase di emanazione.

A questa attività principale si accompagna la funzione di trasmissione di dati e informazioni semplici o complesse sulla matrice a soddisfazione di richieste varie sistematiche (ISPRA, Regione) o occasionali da parte di Enti, istituzioni, e anche cittadini.

Catasto Rifiuti

Il ruolo dell'agenzia in materia di rifiuti viene definito in modo chiaro con la Legge Regionale 11 del 2009, "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate". Tra le principali competenze la legge stabilisce che l'Agenzia, in qualità di **Sezione regionale del Catasto dei Rifiuti** ai sensi del DLgs 152/2006, gestisca il sistema informativo di tutti i dati inerenti i rifiuti e le aree da bonificare .

Per quanto attiene le attività in quanto Sezione regionale del Catasto dei rifiuti, nell'anno 2010, ARPA Umbria in base all'art.10 della legge regionale oltre ad assicurare flussi di dati già attivi da alcuni anni dovrà attivarne di nuovi.

In particolare si occuperà di:

1 - Rifiuti Urbani anno 2009

Raccolta, attraverso l'applicativo ORSO, dei dati sulla produzione, raccolta e conferimento dei rifiuti urbani nel 2009 e loro elaborazione ai fini della certificazione annuale della raccolta differenziata. Ai sensi dell'art. 10 della legge regionale questo flusso dati, fino ad ora annuale, dovrà diventare trimestrale e l'elaborazione degli stessi semestrale. I dati saranno oggetto di un rapporto annuale che fornirà il quadro della *Produzione, raccolta e conferimento dei rifiuti urbani nel 2009 in Umbria*.

2 – Modello Unico Dichiarazione Ambientale (MUD 2009)

Bonifica e validazione dei dati delle dichiarazioni MUD 2009 relativi alla produzione e gestione dei rifiuti in Umbria nell'anno 2008 ai fini di aggiornare la banca dati sulla produzione di rifiuti speciali in Umbria e la banca dati sulla gestione dei rifiuti. Le due banche dati saranno elaborate ai fini della predisposizione del *Rapporto sulla produzione dei rifiuti speciali in Umbria anno 2008* e del *Rapporto sulla gestione dei rifiuti in Umbria anno 2008*.

3 – Dati gestionali degli impianti che ricevono rifiuti urbani

L'art. 10 della legge regionale prevede l'attivazione di un flusso trimestrale dei principali dati gestionali degli impianti che ricevono rifiuti urbani. Come fase iniziale nel 2010 ARPA, attraverso il modulo "Impianti" dell'applicativo ORSO, attiverà presso i gestori delle discariche di rifiuti non pericolosi, il flusso dei dati relativi al conferimento in discarica di rifiuti urbani e speciali con cadenza trimestrale.

4 - Apparecchiature contenenti PCB

Entro il 31 dicembre del 2009 la normativa vigente prevedeva lo smaltimento delle apparecchiature contenenti PCB con concentrazione superiore a 0,05%, pertanto nell'anno 2010 oltre all'ordinaria attività di aggiornamento dell'*Inventario delle Apparecchiature contenenti PCB*, attività svolta da ARPA dall'entrata in vigore della L. 209/99, dovrà essere definito il quadro dello stato di smaltimento di queste apparecchiature nel territorio regionale, individuate le eventuali criticità e assicurato il completamento del processo.

5 – Impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti

Aggiornamento della *Banca dati delle Anagrafiche degli Impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti* realizzata da ARPA nel 2009. Tale banca dati, elemento fondamentale del sistema informativo, dovrà essere condivisa con tutti i soggetti interessati alla conoscenza del sistema rifiuti nonché al controllo, questo potrà avvenire mediante il trasferimento delle informazioni nel Catasto Telematico Nazionale dei Rifiuti, qualora divenga effettivamente attivo, o, in caso contrario sarà necessario progettare un applicativo dedicato che consenta la fruibilità delle informazioni via web.

6 – Reporting, trasmissione e divulgazione dei dati

Assicurare il flusso dati verso cittadini, istituzioni e comunità Europea, è una delle funzioni più importanti della Sezione regionale dei Catasto dei Rifiuti. Tra le principali attività ARPA si occuperà dell'aggiornamento del portale dell'Agenzia con le principali informazioni che possono fornire un quadro conoscitivo sintetico del ciclo dei rifiuti, di assicurare il flusso dati verso ISPRA e Ministero dell'Ambiente per la predisposizione di statistiche a scala nazionale ed europea, dell'implementazione del Catasto Nazionale (qualora venga attivato) con i dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti.

Portale degli indicatori ambientali

Negli ultimi due anni ARPA Umbria oltre ad aver consolidato la propria esperienza nella definizione, costruzione ed elaborazione di indicatori ed indici, ha sviluppato importanti approfondimenti metodologici in merito alla definizione e gestione degli indicatori ambientali per le analisi di contesto finalizzate all'identificazione delle criticità ambientali e alla formulazione di obiettivi ambientali di supporto alla programmazione regionale e pianificazione sub-regionale. Per ottimizzare la conoscenza e la diffusione di queste informazioni ambientali nel corso del 2010 è prevista la progettazione e realizzazione, attraverso il sito internet dell'Agenzia, di un Portale regionale degli indicatori ambientali contenente un set selezionato di indicatori, accessibili e utilizzabili anche da utenti esterni selezionati.

▪ REPORTING

Annuario dei dati ambientali

Il reporting ambientale da diversi anni rappresenta il principale momento di aggregazione ed elaborazione finale di numerosi dati e informazioni che forniscono il quadro dello stato ambientale nella sua complessità.

La pubblicazione annuale dell'edizione regionale dell'Annuario dei dati ambientali è ormai prassi consolidata ed è prevista per il 2010 la redazione della IV edizione per l'Umbria; ad accompagnare la versione base dell'Annuario anche per il prossimo anno è previsto di pubblicare una sintesi ragionata dei dati ambientali così come avviato nel corso del 2009.

Progetto Trasimeno

Il Progetto Trasimeno, finanziato dall'Autorità di Bacino del Tevere attraverso l'Osservatorio sul Lago Trasimeno, nel 2008-9 ha provveduto a realizzare il quadro delle conoscenze ambientali del lago e delle attività conoscitive integrative seguenti:

- L'elaborazione di analisi multispettrali da satellite sulle acque del lago, la vegetazione e l'uso del suolo
- L'esecuzione di analisi sui sedimenti di fondo lago
- Conclusione delle elaborazioni del Telerilevamento da satellite e utilizzo dei risultati
- Elaborazione dati e relazione sui risultati del monitoraggio sedimenti di fondo lago.

Il progetto prevedeva la conclusione nel 2009, ma una serie di fattori hanno impedito il completamento di alcune valutazioni e la realizzazione della fase divulgativa:

in particolare, si segnala la mancanza di elementi per la Definizione dello stato ambientale dell'ecosistema lago-comprendente e delle condizioni di riferimento del lago, in quanto il decreto ministeriale cui far riferimento non è stato emanato, così come le urgenze derivanti da Piano regionale tutela acque e Piano di gestione del Distretto idrografico hanno impedito il coinvolgimento di Regione e Autorità di bacino.

Le attività da implementare nella prima metà del 2010 per completare il progetto saranno quindi di tipo valutativo e divulgativo.

Per prima cosa sarà necessario realizzare la Definizione dello stato ambientale dell'ecosistema lago-comprendente e delle condizioni di riferimento del lago ai sensi delle nuove normative comunitarie, con la realizzazione di un modello concettuale di funzionamento del lago basato anche sui carichi dei nutrienti in gioco.

Successivamente si avvierà la fase di partecipazione e divulgazione delle conoscenze e delle misure di intervento che potranno essere base di lavoro per la predisposizione di un piano operativo di gestione, ai sensi della Direttiva 2000/60CE, quale sviluppo del Piano Stralcio PS.2 dell'Autorità di bacino e delle direttive del Piano di tutela delle acque. L'attività si concluderà con un convegno tecnico-scientifico che coinvolgerà istituzione, mondo della ricerca e tutti gli stakeholders.

La banca dati documentale renderà disponibile quanto prodotto e acquisito da progetto, l'intera documentazione e conoscenza ambientale disponibile e sviluppabile, garantendo il ruolo di effettivo referente ambientale per tutto il sistema regionale (pubblico) e al servizio della cittadinanza.

Partecipazione al Progetto SECLI POR-FESR

Nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari la Regione ha attivato un progetto sul rischio siccità per le risorse idriche, con la partecipazione di IRPI-CNR in veste di beneficiario, IRSA-CNR, Università e ARPA. Il progetto riguarda gli aspetti naturali e antropici del ciclo delle acque superficiali e sotterranee dai punti di vista quantitativo, finalizzato a predisporre scenari futuri di criticità per anomalie climatiche.

Obiettivi del progetto sono la costituzione di banche dati meteorologiche e quantitative sul ciclo dell'acqua.

Il lavoro cui ARPA potrà contribuire è indirizzato alla definizione delle condizioni naturali medie e critiche dei corpi idrici, alla quantificazione degli impatti antropici, sia su falde che acque superficiali. Il progetto avrà una durata di 18 mesi.

Il lavoro previsto consentirà di aggiornare e sviluppare le valutazioni in tema realizzate nel 2004-5 in ambito Piano di Tutela con il Bilancio idrico a scala di Unità di Bilancio ed il Bilancio idrogeologico degli acquiferi.

2. VALUTAZIONE

Attività primarie trasversali

Il complesso del sistema di Valutazione di Piani/Programmi (VAS), di progetti e insediamenti produttivi soggetti a VIA e/o AIA ed il supporto tecnico con pareri o istruttorie tecniche per procedimenti autorizzatori o altro a Province, Comuni, ATI si è consolidato ed ampliato nel corso del 2009. L'area delle valutazioni richiede professionalità e conoscenza adeguata sia del territorio, che delle migliori tecnologie disponibili per diminuire le pressioni delle attività produttive e non, facendo attenzione ai fattori di impatto ambientale, agli eventuali costi di adeguamento impiantistici ed ai benefici economici ed ambientali.

In materia di VAS e di VIA, l'Agenzia dovrà confrontarsi con molta probabilità con la nuova normativa regionale che dovrebbe assegnare ad ARPA un ruolo specifico in particolare nelle attività di monitoraggio dei piani – programmi e opere sottoposte ad VIA.

▪ **VAS – VIA – IPPC – RIR – PARERI AUTORIZZATIVI**

Autorità ambientale

A partire dal 2009 ARPA Umbria è Autorità Ambientale della nuova fase di programmazione comunitaria per l'attuazione del Piano di Monitoraggio ai sensi della Valutazione Ambientale Strategica del POR FESR 2007-2013, nel quale ARPA Umbria come noto ha redatto il Rapporto Ambientale. L'attività è regolata da apposita convenzione siglata a fine 2008 con la Regione e sarà condotta per l'intero periodo di programmazione fino al 2013.

Ulteriori atti convenzionati sono previsti per la realizzazione di specifiche azioni contenute nel POR FESR (Rischio naturale e tecnologico, certificazioni degli EELL).

Sviluppo e applicazione di metodologie di VAS a livello regionale

Da due anni ARPA svolge una serie di attività nell'ambito del processo di VAS sia come soggetto competente in materia ambientale (Piani Regionali, Nazionali e Comunali), sia di valutatore ambientale per la redazione del rapporto ambientale di Piani regionali o come responsabile della gestione e coordinamento di piani di monitoraggio ambientale.

Come noto parte delle attività di ARPA Umbria in materia sono guidate da una convenzione quinquennale con il Servizio VI° della Regione siglata nell'ambito del monitoraggio ambientale del POR FESR 2007-2013, con il quale saranno tra l'altro sviluppate appropriate forme di collaborazione per:

- La messa a punto di aspetti metodologici collegati al processo di VAS
- La selezione e uso degli indicatori ambientali per l'analisi di contesto
- La definizione dei meccanismi ottimali per la messa in opera dei sistemi di monitoraggio di piani e programmi
- il supporto tecnico ai comuni nell'attività di copianificazione legata ai PRG e per la definizione del core set di indicatori ambientali utili alla redazione del bilancio urbanistico ambientale, secondo quanto previsto dalla DGR n. 761 del 21 Maggio 2007.

Nel 2010 prenderanno inoltre avvio le attività di VAS previste dai Piani di Monitoraggio del PAR FAS, del Piano di Tutela delle Acque e del Piano Regionale dei Rifiuti che entreranno nella loro fase attuativa.

Sempre in materia di VAS aumenterà la partecipazione a processi locali rivolti a Province e Comuni Umbri per i quali sono oggi a regime le nuove procedure applicative che comportano sia la verifica di assoggettabilità che la vera e propria applicazione della VAS ai PRG territoriali ed alle loro varianti.

Attività istruttoria in tema di VIA e IPPC

Nello scorso anno ARPA, su incarico della Regione, ha effettuato l'istruttoria tecnica di numerose attività industriali soggette ad IPPC-AIA al fine di consentire alla Regione medesima di rilasciare l'autorizzazione integrata ambientale.

Per il supporto tecnico in materia di IPPC-AIA continuerà l'attività per le istruttorie affidate all'Agenzia dalla Regione e dalle Province, con il coinvolgimento delle strutture chiamate a supportare tali attività. Anche per quelle istruttorie affidate all'esterno dell'Agenzia, comunque, saremo chiamati ad esprimerci in quanto soggetto che svolge le attività di controllo sul territorio e conoscitore dei problemi ed impatti che le attività produttive esercitano sul territorio.

Nel corso del 2010 sarà necessario inoltre monitorare il funzionamento del flusso documentale.

Per quanto riguarda la VIA, in attesa della nuova Legge Regionale, si proseguirà nelle attività istruttorie.

In particolare si dovrà :

- esprimere pareri
- partecipare a conferenze dei servizi
- sottoscrivere protocolli di monitoraggio ed acquisire e gestire i dati trasmessi.

Rischio di incidente rilevante

Per quanto riguarda le aziende sottoposte alla Direttiva Seveso, continueranno le attività di vigilanza per conto della Regione, definendo un programma specifico delle attività produttive da ispezionare.

Inoltre si dovrà fornire supporto:

- al Comitato Tecnico Regionale dei vigili del fuoco
- alle Prefetture per la definizione dei piani di emergenza esterni
- ai Comuni per l'informazione alla popolazione e per quanto riguarda il controllo dell'urbanizzazione nelle aree di danno ipotizzate
- alla Regione nell'esame della proposta di legge in materia.

Inoltre in tale ambito, nel corso dell'anno 2009, è stato approvato e finanziato dalla Regione Umbria con i fondi POR/FESR 2007-2013 un progetto denominato "**Piani e Interventi per la Prevenzione dei Rischi Tecnologici**".

Tale progetto si poneva come obiettivo finale quello di realizzare un Piano di Prevenzione del Rischio Tecnologico, intraprendendo un percorso che, partendo anche dalla purtroppo tragica esperienza dell'incidente di Campello sul Clitunno del 2006, consenta di implementare un sistema avanzato di previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza per la mitigazione dei rischi tecnologici.

Tale Piano sarà strutturato in modo da poterlo poi coordinare e far confluire nel Piano Regionale Coordinato di Prevenzione Multi Rischio, che ricomprenderà sia i rischi naturali sia quelli tecnologici e che farà capo al Centro Regionale di Protezione Civile di Foligno.

Nel corso del 2010 si procederà all'implementazione vera e propria del progetto secondo le fasi prestabilite, dato che le attrezzature tecniche necessarie sono state già in gran parte acquisite ad esclusione dei sistemi di monitoraggio integrativi per la trasmissione di dati, anche in tempo reale, connessi al rischio tecnologico.

Le fasi previste per l'anno 2010 sono la conclusione della Fase I e l'inizio delle Fasi II, III, IV sintetizzabili come segue:

Fase I - Realizzazione di sistemi di monitoraggio integrativi per trasmissione dati anche in tempo reale connessi al rischio tecnologico. Acquisto attrezzatura analitica integrativa fissa per le esigenze delle emergenze ambientali, acquisto o implementazione unità mobile allestita a laboratorio e equipaggiamenti di sicurezza connessi.

Fasi II, III, IV - Configurazione di scenari di rischio tecnologico e da inquinamento di sistemi produttivi con ausilio di modellistica dedicata e redazione piani di emergenza previa informatizzazione e gestione dei risultati degli autocontrolli in continuo delle principali attività industriali, che saranno concordate con il servizio regionale competente, nonché di quelli a più elevata esposizione rispetto alla popolazione e all'ambiente circostante da inserire nel sistema informativo e nel Piano di Rischio.

Pareri tecnici di valutazione per Enti Locali

L'Agenzia, di supporto agli Enti locali, svolge attraverso le sue strutture dipartimentali (Sezioni territoriali e Servizi tematici), un'attività connessa alla valutazione preventiva di ipotetici impatti ambientali derivanti dall'esercizio di attività produttive, di servizio e commerciali, dalla costruzione/modifica di infrastrutture a rete, dalla costruzione di impianti per la produzione di energia, dall'escavazione di pozzi, ecc.; il parere positivo di ARPA è condizione necessaria al rilascio della relativa autorizzazione da parte dell'ente predisposto.

Per l'anno 2010 è prevista una revisione delle procedure e delle modalità di svolgimento delle attività inerenti il rilascio di tali pareri da parte dell'Agenzia, dettata sia dalla volontà di standardizzare e omogeneizzare tra le diverse strutture agenziali tali procedimenti, anche in linea con quanto avviene a livello nazionale, ma anche dalla necessità di rendere con maggior chiarezza e trasparenza agli interlocutori esterni le reali funzioni attribuite ad ARPA in tali materie da normative nazionali e regionali, nonché da particolari convenzioni.

▪ SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE - PIANIFICAZIONE REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI

Aggiornamento del Piano Regionale Qualità dell'Aria (PRQA)

Per l'anno 2010 è previsto l'aggiornamento del Piano regionale per il mantenimento e risanamento della qualità dell'aria, a partire dalle richieste del Ministero dell'ambiente secondo gli accordi di programma tra il Ministero e Regione. L'aggiornamento del Piano in questione e le attività di valutazione di cui sopra saranno effettuate utilizzando la catena modellistica basata sul codice di calcolo Chimere, l'Inventario Regionale delle Emissioni in atmosfera (IRE) relativamente all'anno 2007. L'IRE è uno strumento di conoscenza delle pressioni ambientali indispensabile per poter valutare la qualità dell'aria, i trend temporali delle emissioni e quindi per il popolamento degli indicatori ambientali (Annuario, RSA, VAS...) e permetterà di valutare la qualità dell'aria prevista (aggiornando la zonizzazione regionale) e di stimare gli effetti e l'efficacia delle misure di abbattimento proposte nell'aggiornamento del PRQA.

Per quanto attiene la **modellistica previsionale** è stata implementata una catena che si basa sul codice di calcolo Chimere e che tiene conto sia del trasporto che delle trasformazioni chimico-fisiche degli inquinanti; questo è uno strumento fondamentale per avere un quadro completo dello stato dell'aria sull'intero territorio regionale e non solo nelle prossimità delle attuali stazioni di monitoraggio. La catena modellistica oggi implementata permette di valutare scenari emissivi di lungo periodo, ma obiettivo di sviluppo è ora quello completare l'implementazione del modello per realizzare previsioni oggettive di concentrazione degli inquinanti al suolo a 24 ÷ 72 ore per l'intero territorio regionale. Questa attività avviata nel 2009 vedrà la sua realizzazione in questo anno. Questo avrà una fondamentale applicazione nelle attività di comunicazione messe in atto da ARPA, sito internet, televisione, stampa, pannelli informativi stradali, ecc. Utilizzando i dati contenuti nell'inventario regionale delle emissioni relativi (IRE) all'anno 2007, saranno realizzate simulazioni per valutare la qualità dell'aria regionale mediante l'utilizzo della catena modellistica che utilizza il codice al fine di attuare l'aggiornamento del Piano Regionale di mantenimento e Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA). La Regione, infatti, ha incaricato Arpa di adeguare il Piano alle nuove normative europee e nazionali ma anche ai nuovi scenari emissivi

Pianificazione in materia di acustica

Continua il supporto che l'Agenzia fornisce alle Amministrazioni Comunali e Provinciali per realizzare le Zonizzazioni Acustiche previste dalla normativa vigente. Questa attività non si limita al controllo documentale ma viene realizzata anche attraverso il supporto strumentale per misure e mappature acustiche, nonché per la stesura dei regolamenti comunali. L'attività, prevista dalla normativa regionale, di valutazione dei piani di risanamento comunale sia a supporto delle Amministrazioni comunali che provinciali sarà avviata in base alle esigenze delle amministrazioni. Inoltre la società che gestisce l'aeroporto di S. Egidio ha istituito la Commissione aeroportuale di cui Arpa fa parte; pertanto sono state avviate tutte le attività inerenti il supporto tecnico alla Commissione, compreso il monitoraggio aeroportuale.

Pianificazione in materia di campi elettromagnetici

Continua l'attività di supporto che l'Agenzia fornisce alle Amministrazioni Comunali e Provinciali per la gestione e localizzazione delle sorgenti elettromagnetiche e dei piani di risanamento di siti interessati dal superamento dei limiti imposti dalla normativa. Questa ultima attività si esplica attraverso le misurazioni di campo elettrico e/o magnetico che in più gradi attestano il superamento, l'avvenuta riduzione a conformità e la realizzazione finale del piano di risanamento nonché attraverso l'analisi della documentazione progettuale e la partecipazione a riunioni e conferenze dei servizi che le amministrazioni intendono convocare.

L'Agenzia esamina e/o propone progetti e piani di sviluppo futuro di gestori e editori tenendo conto delle esigenze di copertura, dei vincoli urbanistici, ambientali e legislativi.

La nuova attività realizzata con successo a partire dall'anno 2009 a supporto delle Amministrazioni per la pianificazione territoriale delle aree in prossimità degli elettrodotti (denominata Progetto ELF) continuerà ad interessare nuovi Comuni e prevederà lo studio e l'analisi delle DPA (Distanze di Prima Approssimazione) e delle fasce di rispetto delle linee elettriche, in virtù anche della nuova normativa, le misure in continuo nelle abitazioni più esposte e la realizzazione di mappe cartografiche interattive da pubblicare on-line sul sito internet dell'Agenzia al fine di ottenere un Sistema Informativo Territoriale a livello almeno provinciale.

Piani di Emergenza in materia di sorgenti radioattive

L'attuazione del Decreto Legislativo del Governo n° 230/1995 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti" e s.m.i. nonché l'emanazione del D.Lgs. n. 52/07 "Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane" indicano l'obbligo di redigere da parte delle Prefetture dei Piani di Emergenza. In particolare sono previsti dei Piani di emergenza per il trasporto di materiale radioattivo e per il ritrovamento di sorgenti orfane. Arpa è chiamata a far parte dei gruppi tecnici di lavoro di supporto alle Prefetture per la stesura dei vari Piani. L'attività avviata lo scorso anno vedrà nel 2010 una sua ulteriore estensione.

Osservatorio rifiuti

Il ruolo dell'agenzia in materia di rifiuti viene definito in modo chiaro con la Legge Regionale 11 del 2009, "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate". che istituisce presso l'Agenzia l'Osservatorio regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti, il quale esercita le funzioni degli Osservatori Provinciali Rifiuti (art. 10, comma 5 della legge 23 marzo 2001, n. 93 - Disposizioni in campo ambientale).

Per quanto attiene le attività in quanto sede dell' Osservatorio regionale sulla produzione, raccolta, recupero, riciclo e smaltimento dei rifiuti, compito dell'Agenzia è organizzare e assicurare il funzionamento di questo organo la cui funzione è di garantire il supporto tecnico alle attività regionali di monitoraggio e controllo dell'attuazione del Piano e di provvedere alla verifica e validazione dei dati sulla produzione e gestione dei rifiuti.

Competenze agenziali derivanti dal Piano di Tutela delle acque, dal Piano di gestione distrettuale

Completato a dicembre 2009 l'iter di approvazione del piano di Tutela da parte della Regione, con il 2010 si prevede la partecipazione di ARPA alle fasi di predisposizione e aggiornamento dei regolamenti previsti all'art. 2 della Legge 25/09, in particolare per quelli inerenti le acque reflue, gli effluenti agro-zootecnici, la gestione delle aree di salvaguardia delle acque potabili, la gestione dei dati ambientali, il bilancio idrico ed i controlli ambientali.

La quantità di impegni fa presupporre una diluizione delle iniziative nel tempo ed un loro parziale scorrimento fino al 2011.

Oltre al supporto tecnico argomento per argomento, con la necessità di organizzare un coordinamento che favorisca la contribuzione di tutti gli esperti di settore a ciascuna tematica, si avvierà con la Regione la programmazione delle misure conoscitive e valutative previste dalle sezioni VII e IX della parte III del Piano di tutela, a partire dalla valutazione dello stato ambientale, dei livelli depurativi e delle tendenze delle zone vulnerabili di cui all'art. 9 della Legge 25/09. Le misure di pronta attuazione dovranno essere oggetto di pianificazione specifica.

Per quanto riguarda i Piani di gestione distrettuali, l'intervento di ARPA si limiterà agli aspetti di monitoraggio e valutazione ambientale; detti Piani, già quasi completati nel 2009, saranno oggetto di alcune revisioni nei primi mesi 2010.

In particolare sarà necessario procedere a:

- integrare le reti di monitoraggio
- fornire eventuali dati e giudizi ambientali disponibili
- valutare i costi necessari per la messa a regime delle reti
- uniformare i livelli cartografici

A fine 2009 si è completata la valutazione delle zone critiche da fitofarmaci, effettuata assieme al DSAA dell'Università di Perugia, con l'esecuzione di un convegno in materia, al fine di valutare le opportunità e prospettive di adozione di misure regionali.

Dopo la trasmissione del rapporto finale alla Regione Umbria, in linea con l'art. 2 della legge regionale 25/09 e con le Misure del Piano di Tutela, si prevede la divulgazione dei risultati ed il confronto tecnico a scala regionale con i soggetti interessati per la realizzazione dell'apposito regolamento, la proposta di misure di intervento in tema di zone vulnerabili e mitigazione degli impatti, così come indicato dalla proposta di Piano di Tutela delle acque.

I risultati del lavoro saranno alla base del processo di revisione dei set analitici di laboratorio programmati sulla rete regionale delle acque superficiali e sotterranee e sulla rete dedicata dei 50 punti di monitoraggio semestrale.

Piano stralcio Piediluco

Nel 2007-2009 ARPA ha avviato le attività di monitoraggio connesse al Piano Stralcio Piediluco, al fine di tracciare un quadro ambientale di riferimento per la valutazione dell'attuazione ed efficacia del Piano stesso.

ARPA è tenuta ad effettuare valutazioni sui risultati ambientali derivanti dall'attuazione del piano, a partire dal monitoraggio mensile sul Lago ed i principali sottobacini influenti, dalle valutazioni sui carichi e bilanci del fosforo circolante, dall'andamento della balneabilità, effettuando inoltre valutazioni e controlli sui sistemi di depurazione dell'alto Nera e sulle attività ittiche.

Il lavoro è stato pianificato mediante una proposta trasmessa in Regione in cui il Dipartimento di Perugia si occupa del quadro depurativo e del controllo della depurazione civile, industriale e delle itticolture dell'Alto Nera, il Dipartimento di Terni del Monitoraggio e valutazione dei carichi e della qualità del Lago e dei suoi tributari.

Una prima valutazione effettuata nel corso del 2009 riguarda il bilancio ambientale sul reticolo idrografico e sul lago. Continuando, per ora, a mantenere attiva la rete di monitoraggio integrata dal campionamento dei sedimenti e rivista alla luce della valutazione ambientale definitiva da concludersi quanto prima, utilizzando i dati sistematici 2008-9, è necessario procedere nel corso dei primi mesi dell'anno alla valutazione complessiva dell'efficacia delle misure del piano stralcio ad oggi attuate sulla qualità ambientale e sui carichi veicolati rispetto agli anni 2000-1, per poi discutere con la Regione le necessità ulteriori di indagine.

▪ **ANALISI TERRITORIALI AMBIENTALI**

Aree industriali

Partendo dalle esperienze passate avviate con il DOCUP Ob. 2, utilizzando anche i dati e gli strumenti a disposizione originati in tale progetto o prodotti da altri livelli conoscitivi (Piano tutela acque, Inventario emissioni e Piano aria, IPPC, o anche sulla base di dati analitici, misure e monitoraggi già disponibili, ecc...), saranno avviate indagini valutative ambientali su alcune aree industriali regionali, definite in base a priorità e proposte interne o esterne. Per il 2010 sono previste prioritariamente le indagini della **Conca Eugubina** e del **polo siderurgico di Terni** e dell'area **Todi - Deruta - Marsciano**.

Adeguamento tecnico dei sistemi di depurazione civile

Gli ATO hanno messo in cantiere la realizzazione, l'adeguamento, l'accorpamento, il completamento di vari impianti di depurazione a servizio degli agglomerati urbani regionali, sui cui progetti ARPA ha fatto le proprie verifiche ed espresso pareri e prescrizioni.

Allo stesso tempo sono in corso interventi di risistemazione ed integrazione delle reti fognarie, il tutto secondo le direttrici dei Piani d'ambito e della pianificazione regionale e di bacino, resa più stringente dall'approvazione del Piano di Tutela acque e dalla Legge Regionale 25/09 che prevede l'adeguamento dei Piani d'Ambito al PTA entro 6 mesi.

Considerata l'importanza di valutare l'effettiva attivazione e buon funzionamento di detti impianti, al fine di giungere ad una valutazione dell'efficienza depurativa del sistema, nonché di valutare adeguatamente i risultati dei controlli, è necessario programmare a livello Dipartimentale un programma annuale di verifica tecnica dei progetti completati o del loro stato dell'arte, nonché di un rapporto tecnico di valutazione dello stato dell'arte dei nuovi interventi, comprensivo di schede tecniche aggiornate simili a quanto in passato realizzato con il Progetto VEIDE, anche per l'integrazione della corrispondente sezione del Catasto regionale scarichi. In tale contesto sarà opportuno integrare la verifica dell'attivazione dei sistemi automatici di campionamento/portata previsti dalla direttiva scarichi.

Verifica dei fattori di pressione e degli effetti degli interventi previsti dal PTA sui principali corpi idrici regionali aventi elevata criticità ambientale

I bacini del Maroggia – Teverone - Timia e del Nestore sono quelli che presentano la maggior criticità ambientale rispetto agli obiettivi della normativa e del Piano di Tutela delle Acque. Partendo dal quadro conoscitivo eseguito per la stesura del piano stesso è necessario pertanto rideterminare ed aggiornare le valutazioni delle pressioni esistenti, approfondire le indagini nei tratti dei corpi d'acqua maggiormente impattati, valutare l'estensione dei pennacchi di contaminazione secondo quanto previsto dalla Direttiva 2000/60 e dai decreti di attuazione della stessa, individuare eventuali punti di integrazione della rete regionale di monitoraggio operativo. Le indagini di campo dovranno

programmarsi anche in funzione delle misure di risanamento che gradualmente si stanno attivando nei settori della depurazione civile e dell'agro-zootecnia, così come nell'applicazione e/o valutazione del DMV. Ulteriori indagini potranno riguardare campionamenti e misure di acque e sedimenti su laghi ed invasi regionali.

Siti contaminati

L'ARPA sta provvedendo a consolidare la metodologia di analisi di rischio per integrare il panorama dei servizi offerti e per rispondere ai mutamenti normativi introdotto dal DLgs 152/06 che ha dato ruolo centrale all'analisi di rischio nei procedimenti di bonifica. Tale strumento verrà impiegato direttamente da ARPA nel progetto di bonifica del SIN di Terni (Discarica Papigno e Gruber).

Per quanto attiene al supporto tecnico agli Enti sono operative convenzioni specifiche con la Provincia di Terni per la gestione dei procedimenti di bonifica dei siti contaminati, sulla scorta delle prime istruttorie gestite in convenzione sono in fase di preparazione procedure gestionali di maggior dettaglio al fine di ridurre i tempi istruttori.

L'ARPA ha inoltre attivato linee di ricerca per identificare soluzioni innovative di bonifica dei siti contaminati a basso costo e a ridotta complessità tecnologica: insieme all'Università della Tuscia e al CNR – IBAF sta svolgendo ricerche sul fitorimediazione e sulla termovalorizzazione delle biomasse prodotte. Tale attività ha ricevuto riconoscimenti sia dall'ISPRA, che ha aperto sull'argomento un apposito tavolo tecnico, che dal Ministero dell'Ambiente, che ha dato il benestare sull'applicabilità di tale sistema al sito di interesse nazionale di Terni. Allo stato attuale sono in fase di progettazione due interventi sperimentali di fitorimediazione uno sul SIN (Papigno – Gruber) e uno nel sito di Casone nel comune di Foligno. Si prevede che nel corso del 2010 si arrivi all'approvazione del progetto di bonifica definitivo e all'appalto dei lavori.

Infine va ricordato il supporto fornito ai Comuni nella definizione, esecuzione ed esame dei risultati delle indagini preliminari per la verifica della contaminazione dei siti della lista A2 del Piano regionale di bonifica.

3. INNOVAZIONE

Attività di supporto ai processi primari

Di seguito vengono esposte le attività afferenti alle Sezioni/Servizi trasversali dell'Agenzia, quali il Servizio Informatico/Informativo, la Sezione Qualità, l'Ufficio Comunicazione e l'Unità Operativa Amministrativa, la cui realizzazione sarà necessaria oltre che per la normale gestione agenziale, anche e soprattutto per l'ottimizzazione degli aspetti organizzativi e funzionali dell'Agenzia

▪ SERVIZIO INFORMATICO

Il nodo SPC per la Cooperazione Applicativa e la logica PFR

Su questo versante, che riguarda la interconnessione automatica tra sistemi informativi appartenenti a differenti organizzazioni della P.A. secondo regole e norme tecnico-metodologiche certe e chiare approvate per legge, le esperienze condotte nel corso dell'esercizio appena trascorso hanno permesso di conseguire risultati importanti.

La conclusione delle procedure di collaudo in ordine al **Centro Servizi Regionale Umbro per la Cooperazione Applicativa** cui l'ARPA ha fattivamente partecipato e di cui costituisce un Nodo Applicativo Locale, aprono la strada alla possibilità di progettare per il 2010, ulteriori soluzioni di interoperabilità in grado di abbattere i tempi e le difficoltà altrimenti insite nei processi di scambio dati ed informazioni in primis tra ARPA, Regione dell'Umbria e l'insieme delle altre istituzioni locali, ma anche – in prospettiva – tra l'intero sistema regionale e – per quanto di interesse sia come ARPA che come PFR Umbria – i livelli nazionali e/o sovranazionali impegnati nelle tematiche ambientali (ISPRI, Ministero dell'Ambiente, AEA, ecc...).

Uno sforzo ulteriore si dovrà continuare a sostenere in termini di convergenza strategica tra i due livelli di scala prima considerati.

Il tema, tuttora aperto per l'ARPA Umbria, è oggetto di dibattito all'interno della comunità informatica (CNIPA compreso) per ciò che attiene alla coesistenza ed alla simultanea partecipazione ad ambiti differenti di cooperazione applicativa da parte di una stessa organizzazione (nel caso: ambito nazionale tematico Ambiente ed ambito regionale intertematico).

Punto Focale Regionale della rete SINANET

A partire dal 2008, il PFR Umbria ha iniziato ad essere operativo in relazione ad alcuni tematismi: ARIA - Banca dati BRACE di ISPRA per i dati annuali di qualità dell'aria e stagionali di Ozono, Progetto Near Real Time Air Quality (NRT-AQ), finalizzato alla realizzazione di un sistema europeo per l'accesso ai dati di qualità dell'aria in near real time, Questionario DM60/02-, ELETTROMAGNETISMO (RF e ELF) - Catasto sorgenti CEM, Osservatorio NIR - e Rumore -Osservatorio rumore. È facile immaginare una prosecuzione delle azioni del sistema dei PFR nel corso del 2010 anche per altri settori come in primo luogo i tematismi acqua ed rifiuti per i quali, così come rappresentato in altri capitoli del programma, saranno sviluppate specifiche soluzioni.

Il Catasto Unico delle Attività Produttive (CUAP)

Simultaneamente al CSRU-CA, si è parimenti concluso il collaudo del **CUAP I**, prima applicazione intersistemica nativamente pensata in termini di interoperabilità. Nel corso del 2009 si è proceduto ad una estensione delle funzionalità presenti nel progetto iniziale che hanno portato al rilascio di una nuova release - **CUAP II** - dell'intera soluzione. Il 2010 vedrà l'Agenzia impegnata nelle attività di dispiegamento utente (interno ed esterno) in completamento della soluzione CUAP I ed in attuazione di quanto contemplato dalla nuova release CUAP II (popolamento dei dati, definizione degli aspetti organizzativi interni, supporto ai responsabili ambientali ed agli utenti finali).

I progetti informatici a valenza tecnico-ambientale

Nel corso del 2010 saranno affrontati particolari temi di natura tecnico-ambientale, tra cui:

- La prosecuzione delle attività riferibili al gruppo di lavoro intertematico sulla definizione delle modalità di **integrazione semantica tra le varie banche dati ambientali** al fine di produrre una "ontologia informatica" di base attraverso la quale rendere possibile la intercomunicazione tra differenti database e, conseguentemente, consentire procedure di interrogazione ed estrazione dati più *user friendly*. In relazione a questo punto, si prevede di valutare la possibilità di estendere la partecipazione al gruppo da parte di altre istituzioni locali coinvolte nel network ambientale (in primis la Regione dell'Umbria);
- La prosecuzione delle attività concernenti la attuazione del **CEDOC** (Centro di Documentazione delle Acque);
- La rivisitazione dell'applicativo **GIADA** che tenga conto anche delle ridefinizione della semantica e delle necessità per rispondere alle richieste informative del sistema delle agenzie in previsione della definizione dei LETA.
- L'ulteriore perfezionamento dell'intero **framework** riguardante il tema **ARIA**, la cui sistematizzazione è iniziata nel corso del 2009.
- Il completamento, nel corso del 2010, del progetto "**LIMS unico**". Si ricorda che detta necessità derivava dalla unificazione organizzativa dei due laboratori di prova (Perugia e Terni). Il progetto, che ha comportato la reingegnerizzazione della precedente applicazione in modo tale da alleggerirne considerevolmente il carico di rete, permette di trarre vantaggio in termini di consistenza e robustezza della soluzione e di facilitazione riguardo i processi collaterali e derivati (backup, concentrazione DWH, ecc...). Al fine di consentire, inoltre, performance di rete adeguate a supportare il carico di lavoro computazionale necessario, nel corso del 2009 si è proceduto con l'upgrade tecnologico (da ADSL a HDSL) e conseguente ampliamento della banda t.d. WAN tra Perugia e Terni in MPLS (HyperWay Telecom).

I progetti informatici afferenti il GIS/SIT

Il 2010 sarà uno snodo strategico per l'area GIS/SIT dell'Agenzia. Considerando la componente territoriale ormai imprescindibile rispetto a qualunque elemento informativo concernente i dati ambientali, si profila la necessità di procedere con una reingegnerizzazione radicale del Sistema Informativo Geografico a supporto delle varie attività agenziali.

In questo quadro, la ridefinizione preliminare delle piattaforme tecnologiche (selezione dei software in base a criteri tecnici ed economici) da utilizzare così come la conseguente relativa riorganizzazione, processi entrambi avviati nel corso del 2009, acquistano importanza primaria.

A seguire, questa complessa attività comporterà:

- la installazione e la messa a punto delle nuove piattaforme GIS_Server;
- la successiva migrazione dei dati cartografici ed alfanumerici;
- la implementazione della componenti cartografiche afferenti il Centro Documentazione delle Acque;
- la strutturazione degli elementi cartografici correlati alla Anagrafica Unica dei Punti ARPA.

Sviluppi informatici gestionali amministrativi

Per ciò che attiene questo tema, nel 2010 saranno attuati i seguenti progetti:

- Ulteriori sviluppi con prime implementazioni di procedure elettroniche (a monte e a valle) e di sistemi di gestione documentale (da valutare in integrazione con quelli già in essere –vedi sistema di gestione della documentazione di SGQ) nell'ambito del nuovo sistema di **gestione elettronica del protocollo** eProt acquisito nel corso 2009;
- Definizione e realizzazione di un pilota per la **dematerializzazione** dei documenti e degli archivi cartacei;
- Estensione dell'uso di tecnologie innovative di **firma elettronica** (firma forte);
- Convergenza tra questi tre progetti/azioni nell'ottica della semplificazione amministrativa e della riduzione dei costi in ordine ai processi istituzionali;
- Implementazione del nuovo sistema **Arianna** inerente la contabilità analitica ed il controllo di gestione, dopo l'esperienze condotte con Biko e la valutazione di una serie alternativa di proposte presenti sul mercato (software e consultant selection) conclusesi nel 2009.

I progetti informatici di carattere trasversale e ad elevato contenuto tecnologico

Questo ramo di attività in parte prosegue ed in parte innova – anche in termini radicali - quanto già iniziato nel 2009. Al fine di migliorare le performance di sistema dai client remoti si realizzerà un **ampliamento della banda** relativa alla tratta di rete WAN in tecnologia MPLS che collega il centro stella di Perugia ai nodi dei Distretti Territoriali.

Detto intervento, già attuato come spiegato tra Perugia e Terni in relazione alle necessità derivanti dall'introduzione del **LIMS Unico** centralizzato, trova ulteriore giustificazione nel ridisegnare, in termini più economici ed efficienti, anche verso il resto delle sedi ARPA insistenti nel territorio regionale alcune logiche di sistema (centralizzazione dei servizi proxy, Internet e sicurezza antivirus, incremento dell'efficienza in ordine ai processi legati al protocollo elettronico ed all'accesso al file system del centro stella, ecc...).

Proseguendo nella logica di miglioramento a valenza più strettamente sistemistica (diminuzione dei costi complessivi di gestione e incremento di efficienza, sarà ulteriormente sviluppato il nuovo **cluster server** di Perugia, migliorando le tecnologie di storage con apparati ad alta efficienza e ridondanza e implementando la virtualizzazione di ulteriori server oltre quelli già realizzati.

▪ **LABORATORIO MULTISITO**

Nel corso del 2009 il Laboratorio Multisito si è dotato di nuova strumentazione analitica con il duplice scopo di ridurre i tempi di risposta ed ampliare e ridefinire le determinazioni analitiche più appropriate alle eventuali richieste analitiche derivanti da incidenti rilevanti o richieste di monitoraggi ambientali programmati.

Per il 2010, oltre al consolidamento/mantenimento dell'attività storica ed istituzionale sugli agenti fisici, si prevede un controllo della radioattività sui fanghi dei depuratori urbani e industriali, nonché il completamento del progetto iniziato nel 2009 relativo al monitoraggio della radioattività nelle zone circostanti AST e impianti di termovalorizzazione di Terni. Inoltre in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 52/07, potranno essere fatte misure in situ a campione presso quei siti o attività produttive ove è presumibile la possibilità di trovare sorgenti orfane.

Per la matrice aria sarà possibile garantire la richiesta di controllo delle emissioni paragonabile a quella del 2009, si prevede di implementare nuove metodiche analitiche, in particolare la determinazione dei PCB nelle emissioni e immissioni, oltre alla prosecuzione dello studio di applicabilità della norma UNI EN 14902:2005, allo scopo di accreditare, nel 2011, alcuni metalli nel PM10.

Con l'acquisizione di una nuova gas-massa portatile inoltre si ipotizza il potenziamento degli interventi in emergenza ed il suo probabile impiego anche in altri ambiti di attività dell'Agenzia; ed infine è in fase di valutazione la possibilità di avviare uno studio per la determinazione chimica di marker biogenici, indicativi della combustione di biomasse naturali, per la quantificazione del contributo del legno alla formazione di PM10.

Nell'ambito dell'attività di biomonitoraggio dell'aria è anche in programma l'allestimento di un database per l'archiviazione dei dati di pollini e licheni anche al fine di effettuare elaborazioni statistiche annuali e pluriennali in un'ottica di studio dei cambiamenti climatici e biologici ambientali.

Per la matrice rifiuti l'acquisizione di un nuovo mulino a coltelli ha completato il corredo base necessario alla preparazione dei campioni complessi che consentirà di trattare anche rifiuti con pezzatura più grossolana e disomogenea.

Per la matrice suolo è prevista la prosecuzione ed il completamento di alcuni progetti iniziati negli anni precedenti (Reflui allevamento, utilizzo acque di vegetazione, azoto nitrico) oltre ad una convenzione con la Provincia di PG per l'analisi di campioni di terra e roccia (argini fluviali).

Per quanto riguarda l'attività di microbiologia, ecotossicologia e di ricerca di Legionella in campioni ambientali nel 2010 sarà possibile soddisfare una richiesta analitica routinaria e progettuale paragonabile a quella del 2009. L'acquisto di nuovi microscopi assegnati ai due siti di PG e TR avrà come effetto diretto la riduzione dei tempi di risposta per le determinazioni di fitoplancton dei laghi e diatomee dei fiumi, elementi essenziali per il Biomonitoraggio delle acque superficiali. Nel 2010 inoltre sarà sperimentato il campionamento dei macroinvertebrati con supporti artificiali sui tratti dei corsi maggiori parzialmente guadabili, a partire dalle stazioni in cui sono state campionate macrofite e/o diatomee e sono disponibili due dati per i macroinvertebrati

Nel 2010 si prevede una implementazione dell'attività analitica a pagamento per le analisi chimiche e microbiologiche delle etichette di acque minerali di sorgenti presenti nelle due province di Perugia e Terni.

Si completerà inoltre il processo di armonizzazione delle procedure analitiche su matrice acquosa nei due siti di PG e TR, anche per agevolare il progetto di unificazione del software di accettazione campioni (LIMS).

▪ QUALITA' E AMBIENTE

Sistemi Qualità e Ambiente dei processi interni e promozione dei sistemi di certificazione ambientale

La Direzione reputa strategico anche per l'anno 2010, lo sviluppo, il mantenimento e il continuo miglioramento di un efficace sistema di gestione per la Qualità e l'Ambiente che contribuisca ad accrescere il ruolo di referente autorevole e centrale per istituzioni, enti locali e cittadini e l'immagine e la credibilità dell'Agenzia, favorendo l'introduzione e il progressivo consolidamento di sistemi di analisi, proceduralizzazione e standardizzazione dei processi aziendali, comunque imprescindibili per la crescita produttiva ed organizzativa di ogni struttura. ARPA Umbria ha accreditato e certificato un sistema di gestione per la qualità che coinvolge i principali servizi erogati (comprendenti, fra l'altro, prove, monitoraggi e pareri) e attivato un sistema di gestione ambientale. Contestualmente sono stati avviati importanti adeguamenti documentali ed organizzativi nell'ambito della prevenzione dei rischi lavorativi.

Per il 2010 è quindi necessario procedere nell'integrazione sistemica con le aree coinvolte nella gestione tecnica (manutenzione, sicurezza, ecc.) analogamente a quanto già efficacemente attuato sui processi trasversali già implementati (formazione, pianificazione, ecc.). Il percorso di integrazione sarà accompagnato dalla semplificazione documentale mediante:

- progressivo inserimento della firma digitale sui documenti destinati a terzi (rapporti di prova, pareri)
- sperimentazione della gestione documentale informatica dei sistemi certificati/accreditati;
- uso di videoconferenza per incontri di consultazione e coordinamento

Tali azioni sono finalizzate ad ottimizzare l'organizzazione e l'utilizzo delle risorse umane ma porteranno anche ad un risparmio di risorse naturali (carta in primis) ed economiche (spese di stampa, postali, ecc.).

Da sottolineare il notevole impegno previsto per il 2010 per l'adeguamento documentale del SGQ e SGA a seguito dell'applicazione della nuova riorganizzazione e dell'aggiornamento delle norme ISO di riferimento.

Accreditamento-Riconoscimento prove analitiche

Durante il 2010 il Laboratorio Multisito di ARPA sarà impegnato nel mantenimento ed estensione dell'accREDITamento di prove analitiche con il nuovo unico Organismo di AccredITamento in attuazione al Reg.to (CE) n. 765/08 (Capo II) che entrerà in vigore il 01/01/10 e ratificato dall'Italia con l'approvazione il 09/07/09 della Legge "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese...". All'art. 4 si dà mandato al MISE di adottare entro 6 mesi dalla data di approvazione della Legge uno o più decreti per regolamentare organizzazione, funzionamento e tariffe dell'ente unico per l'accREDITamento ed entro ulteriori tre mesi di designare tale ente. Tutto ciò fa sperare di poter superare il dualismo finora svolto da SINAL (ora ACCREDIA) e l'ISS-ORL (ora COPA) in tema di accREDITamento secondo la UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 riducendo contemporaneamente l'impegno delle visite ispettive esterne e i relativi costi. Durante il 2009 l'accREDITamento SINAL è stato esteso a metalli (ICP massa) e ricerca di Legionella in matrici acquose e di Riconoscimento ISS-ORL metalli (ICP massa) a PG e rame e zinco nei vini per TR al fine di rendere sovrapponibile le tipologie delle prove accREDITate/riconosciute nei due siti. Per il 2010 è prevista l'estensione dell'accREDITamento a PCB nei rifiuti e il progressivo adeguamento a quanto previsto dal DL.vo 31/2001 in merito all'utilizzo dei metodi analitici ISTISAN per le prove chimiche.

Le prove sono caratterizzate dalle specializzazioni per tipologia analitica e/o per matrice individuate a seguito della riorganizzazione tra i due siti e del Laboratorio in generale.

Certificazione ISO 9001: 2008 delle strutture di ARPA Umbria

Attualmente ARPA Umbria ha certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008 i processi che vedono coinvolta più della metà del personale in servizio in tutta l'Agenzia (66%).

Durante il 2009 è stata estesa, come previsto nel piano del 2009, la certificazione ai processi: "Predisposizione del bilancio preventivo economico e del bilancio di esercizio" dell'Unità Operativa Amministrativa e "Predisposizione del programma triennale e del piano annuale di attività" in capo alla Direzione Tecnica. Nel 2010 l'impegno sarà profuso al completamento dei progetti in corso sopra esposti e al consolidamento del SGQ/A richiesto dal consistente adeguamento documentale e dalla necessità di integrazione procedurale tra diverse strutture che intervengono negli stessi processi.

Certificazione Ambientale della Direzione Generale secondo la UNI EN ISO 14001:2004

Il 10 luglio del 2009 con l'effettuazione del II° stage della visita di valutazione di Certiquality è stata conseguita la Certificazione ambientale della Direzione in conformità alla norma ISO 14001:2004. Tale certificazione, oltre che rendere più credibile l'Agenzia nella funzione di promotore nella divulgazione dei Regolamenti EMAS ed Ecolabel, garantirà la coerenza nella gestione dei processi trasversali e strategici dell'Agenzia (pianificazione, acquisti, ecc.). La certificazione ambientale della Direzione Generale, come previsto nella determina del Direttore Generale n 303 del 01/07/09, farà da apripista per le altre strutture dell'Agenzia che saranno via via coinvolte negli anni successivi fino a completare l'estensione all'intera Agenzia entro il 2012. Nel 2010 si procederà integrando i processi in capo ai servizi tematici e strutture territoriali del Dipartimento di PG. Tale estensione è un ulteriore passo per completare la certificazione di qualità dei Servizi Tematici dipartimentali. Tale integrazione è inoltre propedeutica all'estensione della certificazione di qualità dei servizi Tematici dei Dipartimenti di PG e TR non ancora compresi.

Divulgazione dei sistemi di gestione ambientale

L'ARPA ha il compito di verificare la conformità alle norme ambientali delle organizzazioni umbre richiedenti la registrazione EMAS, ed anche di promuovere e divulgare l'uso dell'EMAS, dell'Ecolabel Europeo e di altri strumenti di ecogestione ad adesione volontaria.

Per quanto riguarda EMAS/ISO 14001, nel 2009 è stata stipulata una Convenzione tra ARPA Umbria e Confindustria Umbria finalizzata alla diffusione delle certificazioni ambientali presso le aziende. All'interno di questa nuova convenzione, nel 2010 si intendono organizzare corsi di formazione per le imprese e giornate di approfondimento sulle norme ambientali e sulle certificazioni ambientali.

Ancora sul fronte delle certificazioni ambientali, l'ARPA continua la collaborazione con la Regione Umbria nell'ambito dell'Azione 2, Asse II, del POR FESR 2007-2013 - che riguarda "Piani ed interventi per la gestione ambientale d'area. Nel 2010 si proseguirà partecipando all'esame delle domande pervenute e alla formazione delle graduatorie.

ARPA parteciperà al Comitato Tecnico di Valutazione dei progetti presentati dalle aziende che hanno partecipato al bando Certificazioni della Regione che concede contributi alle PMI che ottengono certificazioni in materia di qualità, ambiente, sicurezza, responsabilità sociale o che ottengono il marchio Ecolabel Europeo, e contribuirà alla predisposizione delle graduatorie.

Per quanto concerne l'Ecolabel Europeo per il servizio di ricettività turistica e di campeggio, attraverso l'organizzazione di un convegno presso un albergo certificato, si riprenderà l'attività di divulgazione dell'Ecolabel Europeo e si individueranno almeno due nuove strutture turistiche da affiancare per l'ottenimento del marchio.

ARPA ha aderito alla Rete nazionale degli Acquisti pubblici verdi (GPP) inserendo, nei propri acquisti di prodotti e servizi, criteri ambientali in maniera da incoraggiare la diffusione di tecnologie più sostenibili e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale. Nel 2009 questa procedura è stata applicata per due bandi interni.

Nel 2010 si intendono condividere con altre pubbliche amministrazioni le conoscenze e le metodologie relative agli acquisti verdi.

Certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici

L'ARPA proseguirà il proprio impegno nell'ambito per quanto riguarda la Certificazione di Sostenibilità Ambientale degli Edifici, introdotta dalla LR 17/08.

Tale Certificazione si prefigge di valutare l'impatto prodotto da un edificio sull'ambiente naturale nel suo ciclo di vita, formulata attraverso un punteggio che misura le prestazioni ambientali dell'edificio stesso. ARPA Umbria è stata incaricata di collaborare con la Regione Umbria nella fase di valutazione delle schede che determinano il punteggio da attribuire agli edifici da certificare. Il ruolo di ARPA Umbria comprende inoltre l'assistenza agli Enti Locali, il compito di emettere il certificato, di eseguire i controlli e di assistere i Comuni nelle varie fasi del processo di certificazione.

▪ FORMAZIONE

Lo sviluppo delle competenze dei professionisti è il requisito di base perché l'Agenzia possa realizzare la propria missione istituzionale.

L'Agenzia persegue la politica della qualità della formazione, caratterizzando quest'ultima:

a) nell'aspetto qualitativo, per:

- continuità, sistematicità, ricorrenza, correttezza metodologica, congruenza con gli obiettivi agenziali e il fabbisogno formativo dei professionisti. Nonché per equità, trasparenza e pari opportunità di accesso con criteri esplicitati nel Programma annuale di formazione.

b) come sistema che assume come tappe fondamentali del processo metodologico:

- analisi partecipata dei bisogni formativi, esistenza di un sistema di verifica di processo, utilizzo di metodi didattici attivi congrui con gli obiettivi e i destinatari, criteri di scelta e valutazione dei docenti e valutazione della ricaduta operativa della formazione

Tutto ciò deve contribuire a generare quale valore aggiunto l'incremento della cultura della formazione continua, orientata allo sviluppo della qualità globale delle metodologie di lavoro e a favorire lo scambio continuo tra gli operatori delle dei diversi settori.

Durante il 2010 gli interventi saranno diretti verso i seguenti tre filoni:

- formazione/informazione generalizzata e trasversale, al fine di instaurare processi diffusi di aggiornamento e di crescita individuale e complessiva delle risorse umane, su aspetti manageriali come l' utilizzo di strumenti di pianificazione e monitoraggio delle attività richieste per un efficace ed efficiente governo delle prestazioni dell'agenzia, l'applicazione della riforma Brunetta, la gestione dei rischi lavorativi specifici (rischio chimico, rischi infortunistici per attività sul territorio, ecc) e con il fine di favorire la comunicazione tra le strutture e favorire le attività interdisciplinari diffondendo le conoscenze acquisite tra tutto il personale dell'agenzia, inserire nel programma seminari informativi interni.
- formazione specialistica mirata allo sviluppo della professionalità, in specifiche aree tematiche di singole figure, già presenti nella struttura o di nuova acquisizione, con particolare attenzione alle esigenze di supporto delle fasi di cambiamento organizzativo e/o normativo e di sviluppo di nuovi servizi. In particolare su criteri operativi per la verifica di conformità legislativa in tema di Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) e in materia di VAS e VIA (in applicazione delle recenti disposizioni nazionale e regionali) rumore, campi elettromagnetici, certificazione energetica.
- formazione con acquisizione dei crediti ECM, previsti dal CCNL della Sanità sia per la Dirigenza che il comparto

Affinché si possa perseguire un efficace sviluppo delle competenze dei professionisti occorre che il Programma annuale sia predisposto entro gennaio dell'anno successivo e che la partecipazione dei Responsabili dei Centri di Responsabilità sia effettiva.

Un ulteriore elemento di criticità è inoltre individuabile nella valutazione dell'efficacia delle attività formative intesa come verifica della ricaduta positiva degli interventi formativi sulle attività lavorative correlate.

▪ COMUNICAZIONE

Con l'approvazione del nuovo assetto organizzativo e la formalizzazione dell'Ufficio Stampa, i compiti che fino ad oggi erano in capo all'Ufficio Comunicazione e Relazioni Pubbliche sono stati suddivisi tra i due settori di lavoro.

Per ciò che riguarda l'Ufficio Stampa, oltre al lavoro ordinario di rassegna stampa, comunicati, interventi su stampa, televisioni e radio, per il 2010 sono previsti tre numeri della rivista *Micron* e 12 numeri della newsletter *Micron News*. Quanto all'attività editoriale, va premesso che la sua programmazione può subire nel corso dell'anno consistenti modifiche, trattandosi di un servizio che l'Ufficio svolge in collaborazione e a supporto delle altre strutture dell'Agenzia. Ad ogni modo, nel corso del 2010 è prevista la pubblicazione di quattro lavori: "Atlante della flora del Clitunno", "I cittadini e la questione dei rifiuti in Umbria" (in collaborazione con la Fondazione Angelo Celli) e l'"Annuario dei dati ambientali".

Per quanto riguarda il settore curato dal Servizio Comunicazione e Relazioni Pubbliche, oltre alle attività connesse all'ordinaria gestione della comunicazione interna ed esterna (ideazione e realizzazione di strumenti di comunicazione; pianificazione, organizzazione e gestione di eventi e convegni; gestione dei flussi di comunicazione interna; *customer satisfaction* ecc.), nel corso del 2010 saranno realizzate alcune campagne di comunicazione – a supporto delle diverse strutture dell'Agenzia – dedicate a specifici temi di carattere ambientale, in particolare:

- divulgazione dei risultati della campagna di rilevamento del **radon nelle scuole**;
- informazione sullo stato della **qualità dell'aria** in Umbria, compreso un focus sul tema dell'**aerobiologia**;
- promozione della **certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici residenziali**;
- informazione sui rischi di inquinamento derivanti da **sostanze organo alogenate** (prevalentemente tetracloroetilene), in particolare nelle zone interessate negli ultimi anni da fenomeni di inquinamento di questo tipo.

Sul piano della comunicazione istituzionale, poi, saranno rafforzate le strategie di ascolto e relazione con il cittadino. In particolare:

- verrà effettuata un'indagine mirata presso i pubblici di riferimento di Arpa volta a misurare la percezione dell'immagine dell'Agenzia e del grado di soddisfazione verso i suoi servizi, in un'ottica di miglioramento continuo;
- verranno rinnovati gli strumenti di comunicazione dei servizi e, in generale, di relazione con il pubblico – anche sulla scorta della collaborazione in atto con la Rete SI-URP (Sistema Integrato degli Urp Agenziali) – compresa l'implementazione del canale dedicato sul sito web e la realizzazione di una nuova brochure istituzionale;
- sarà portata a regime la gestione della nuova biblioteca dell'Agenzia e ne verranno formalmente definite le modalità di gestione e di erogazione dei servizi al pubblico;

A fianco a tali attività, particolare impegno verrà devoluto nel settore convegnistico, che è andato nel tempo ad investire il Servizio dell'intero onere organizzativo – non più solo di carattere informativo e logistico – degli eventi promossi dall'Agenzia, anche in *partnership* con altri soggetti istituzionali.

Sempre sul fronte della comunicazione al cittadino, il Servizio proseguirà nella sua veste di punto di riferimento dell'Agenzia nell'ambito dell'educazione allo sviluppo sostenibile.

▪ RICERCA E SVILUPPO

Regolamento progetti di Ricerca e Sviluppo

Nel corso del 2009 è avvenuta la revisione del Regolamento RPL 13 e la specifica di processo ISO 9001 SP_PRO DIR 146. e della procedura in qualità associata, secondo le richieste dell'ente certificatore, avvenuta a fine marzo 2009 (Det. DG 152/09). A seguito di ciò si è provveduto a informare le strutture interne con un corso di formazione, partecipare alla visita ispettiva di Certiquality e ad alla correzione delle procedure contestate, promuovere il riallineamento dei progetti esistenti e la predisposizione delle schede e stati di avanzamento dei nuovi, lavorare allo sviluppo dell'applicativo gestionale tecnico-amministrativo dei Progetti in corso, monitorare lo stato di avanzamento dei progetti esistenti, proporre di nuovi.

Il percorso finora attuato non ha dato molti risultati ed è necessario che nel 2010 si porti a compimento la riorganizzazione delle attività progettuali e si sviluppino linee d'indirizzo per orientare le nuove progettualità in funzione delle priorità interne e del rafforzamento degli obiettivi di ricerca.

Progetto di Ricerca e Sviluppo in materia di rumore

Lo studio di valutazione dell'esposizione della popolazione umbra all'inquinamento da rumore, si è in questi anni sviluppato su numerose aree del territorio regionale, data la natura innovativa dello studio messo in atto in questi anni, nel 2010, pur continuando la valutazione dell'esposizione della popolazione al rumore su altre aree significative, lo sviluppo punta alla pubblicazione dei risultati con l'obiettivo di partecipare sia i cittadini che le amministrazioni locali sullo stato dell'ambiente. A questa attività di ricerca a partire dal 2009 si è aggiunto uno studio per la stesura di linee guida che definiscano le procedure ottimali per la redazione di un piano risanamento acustico. Infine, nel 2010 sarà avviata una nuova ricerca finalizzata alla caratterizzazione di ricettori sensibili e delle aree circostanti; presso i recettori saranno verificati il rispetto dei requisiti acustici previsti dalla normativa e congiuntamente valutare anche le sorgenti presenti nell'area circostante così da acquisire informazioni utili ad aggiornare il contenuto del Catasto Regionale Sorgenti Acustiche Infine, a partire dal 2009 sono state avviate delle nuove attività coordinate da ISPRA nell'ambito di collaborazioni in convenzione in modo particolare per la stesura di linee guida e interconfronti.

Sviluppo attività di ricerca in Epidemiologia ambientale

ISPRA, in attuazione del decreto Dec/DSA/2005/1448 del 29/12/2005 e successivi decreti integrativi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha redatto un programma di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica in campo epidemiologico e di cancerogenesi sperimentale sugli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Il piano è stato predisposto da ISPRA e dalle ARPA/APPA con il contributo di esperti nel campo epidemiologico e della cancerogenesi, provenienti dal mondo universitario e dai principali enti pubblici di ricerca, che hanno costruito un programma che potesse rivestire significati importanti alla luce dello stato attuale dell'attività di ricerca e di conoscenze in materia, degli obiettivi prioritari della ricerca in materia di CEM e salute umana, delle esigenze di risposta al territorio delle ARPA e delle opportunità di crescita culturale e professionale. Questo attività di studio che vedrà protagoniste tutte le Agenzie regionali a partire dal 2010, si inserisce a pieno nei compiti di studio dell'epidemiologia ambientale di Arpa Umbria che potrà anche essere approfondito valutando la possibilità di partecipare alle attività promosse dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CNN) anche in materia di inquinamento atmosferico

Partecipazioni ai tavoli istituzionali di pianificazione strategica sull'allocazione delle risorse ICT (Umbria 2013 ed altri) e relativi progetti

Queste attività hanno impegnato risorse umane soprattutto del Servizio Informatico comportando la partecipazione a differenti tavoli/progetti già nel corso del 2009 (si ricordano, a questo proposito, il tavolo di lavoro sul "Digital Divide" e quello sul SIU – Sistema Unico del Piano Multirischio).

Tenendo conto della presentazione effettuata nell'ultimo scorcio del 2009 del Piano Strategico per la Società dell'Informazione – Umbria 2013 e dell'avvio di tavoli tecnici che vedono il coinvolgimento, per le proprie specificità, anche all'ARPA, si prevede un incremento di queste attività nel corso del 2010.

■ PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Nel 2009 è iniziato in Agenzia lo studio metodologico per l'implementazione del sistema di Programmazione e Controllo (PeC) che ha portato, ad oggi, ad una completa revisione dei metodi e degli strumenti di programmazione; nel 2010 è previsto un ulteriore approfondimento e sviluppo della 3° fase del Ciclo di PeC "Programmazione operativa". Saranno dunque elaborati i Piani operativi, che rappresentano una declinazione del Piano annuale per Centri di Responsabilità (CdR); da tali piani discenderanno, poi, gli Md62 che descriveranno nella logica di approccio "per processo" le modalità di svolgimento delle principali attività agenziali (primarie per matrice, trasversali e di supporto) descritte nel presente Piano annuale.

Per quanto riguarda, invece la 4° fase del Ciclo di PeC "Controllo, Reporting e Valutazione", nel 2010 saranno avviati gli studi per la progettazione e il successivo sviluppo di nuovi strumenti informatici in grado di rendere possibile il collegamento tra i dati di attività desumibili dal sistema informativo ambientale e i dati economici derivanti dalle banche dati strutturate per la contabilità analitica.

Inoltre, sulla base di quanto già sviluppato a livello sperimentale nel 2009 per alcuni servizi dell'UOT, nel corso del 2010 saranno ufficialmente revisionate le schede di valutazione del personale (dirigenza e comparto) che dovranno essere strutturate in modo tale da essere coerenti con la metodologia di costruzione degli strumenti di programmazione gestionale ed operativa, secondo una logica di "anticipazione" di quanto previsto in materia dal Decreto Brunetta. A tal fine, in accordo con la Sezione Risorse umane, sarà costituito un apposito gruppo di lavoro interno per la definizione dei criteri di base utili alla costruzione della gerarchia di obiettivi (da Direttore Generale a comparto) e relativi indicatori di risultato - realizzazione, gestionali e di performance.

Ridefinizione endoprocedimenti di ARPA

Nel corso del 2009, a seguito delle modifiche alla normativa nazionale e regionale introdotte dal D.lgs 152/06 e decreto correttivo D.lgs. 8/09, è stato costituito in ARPA un gruppo di lavoro, coordinato dal Direttore dell'UOT e costituito da rappresentanti delle varie strutture e della Direzione Generale, con l'obiettivo di effettuare una revisione delle procedure relative al rilascio di pareri da parte di ARPA in materia di autorizzazione alle attività produttive, autorizzazioni in materia di acque, aria, agenti fisici, VIA, IPPC e VAS.

Ad oggi è stata effettuata una puntuale ricognizione e "fotografia" delle modalità di svolgimento da parte delle diverse strutture agenziali dei processi afferenti all'area della valutazione, che ha portato alla constatazione di sostanziali differenze procedurali.

Pertanto, per il 2010 è previsto un approfondito studio che, anche sulla base di altre esperienze agenziali a livello nazionale, possa portare ad una corretta standardizzazione tecnica, procedurale e gestionale di tali processi, mediante la costruzione di appropriati diagrammi funzionali in grado di omogeneizzazione ciascuna tipologia di processo valutativo.

Ciò consentirà di poter effettuare correttamente analisi di benchmarking agenziale, anche ai fini dell'implementazione degli strumenti del Controllo di gestione, predisposti nel processo di PeC.

Attività di Benchmarking

Nel 2010 l'attività di benchmarking, volta alla messa a punto di metodologie di rendicontazione delle attività agenziali, sarà connessa anche ai risultati che deriveranno dalle attività intraprese dai Gruppi di lavoro Agenziali e interagenziali, (revisione endoprocedimenti ARPA, Tavolo interagenziale LETA).

In particolare, i lavori del Tavolo nazionale "Livelli Essenziali di Tutela Ambientale" (LETA), sono finalizzati alla mappatura dei principali processi agenziali (controllo, monitoraggio, istruttorie), al loro confronto a livello nazionale anche attraverso la definizione di una comune semantica e, infine, alla definizione delle principali determinanti ambientali e, conseguenti, pressioni che agiscono sul territorio; sulla base di questi elementi di conoscenza comuni ed omogenei, ogni Agenzia sarà in grado di definire il "peso" delle pressioni ambientali sul territorio di propria competenza e, conseguentemente, il relativo livello minimo di tutela ambientale a cui è tenuta a "rispondere" in termini di attività e relativi costi.

Proprio in previsione dell'orientamento che si sta delineando a livello nazionale di commisurare i finanziamenti delle Agenzie, non più alla quota del Fondo regionale del SSN bensì a tali LETA, particolare importanza avrà per la nostra Agenzia partecipare ai lavori nazionali, anche per poter sviluppare metodologie finalizzate all'implementazione di un corretto Controllo di gestione.

Introduzione della Balanced Scorecard (BSC) e dell'Activity Based Costing (ABC)

Lo studio di fattibilità per l'introduzione in ARPA della *Balanced Scorecard* (BSC) è stato rinviato in seguito all'introduzione del nuovo assetto organizzativo, avvenuto nel corso dell'esercizio precedente nonché in funzione del lavoro attivato nel 2009 sulla programmazione e pianificazione.

La BSC è, infatti, quale valido strumento per la pianificazione ed il controllo strategico, consente una previsione, gestione e rendicontazione delle informazioni contabili ed extracontabili secondo prospettive differenziate che non si limitano all'aspetto finanziario, ma esaminano anche gli aspetti dell'innovazione-apprendimento, dei processi interni e della comunità. Si dovrà procedere alla costruzione di una mappa strategica dell'Agenzia legata al nuovo assetto organizzativo, ossia l'architettura logica che traduce la strategia in obiettivi, specificando le correlazioni esistenti tra le varie prospettive.

Per lo stesso motivo si è rinviata anche l'attivazione dell'*Activity Based Costing* (ABC), nell'ottica di una prima applicazione sperimentale su alcune attività agenziali.

Implementazione contabilità analitica

In seguito alla scelta di acquistare un nuovo software applicativo integrato da utilizzare per il controllo di gestione, l'implementazione della contabilità analitica è stata rinviata all'anno in corso. Infatti, dopo l'acquisto del nuovo gestionale, avvenuto nell'esercizio precedente, nel corso del 2010 si procederà ad alimentare il software con tutte le informazioni necessarie per poter attivare il controllo di gestione ed implementare la contabilità analitica attraverso l'imputazione dei costi indiretti (ribaltamenti) ai centri di consumo finali. Si proseguirà, inoltre, nella messa a punto degli strumenti di rilevazione contabile ed economica, mediante l'analisi dei report e dei dati prodotti.

Tale livello di analisi sarà affiancato dalla creazione e validazione di un primo sistema di indicatori economico-finanziari da integrare successivamente con gli indicatori di valore nell'ambito di un sistema complesso di valutazione delle performance.

▪ **COOPERAZIONE INTERAGENZIALE**

Nel 2009 a livello nazionale si è apportata una sostanziale modifica dei sistemi di pianificazione, attuazione e controllo delle attività tecnico-scientifiche del sistema agenziale (ARPA/APP/ISPRA), come previsto nel Documento di Programmazione 2010-2012 approvato dal Consiglio Federale in data 11 Dicembre 2009.

In particolare i Tavoli interagenziali previsti per il prossimo triennio riguarderanno delle aree tematiche principali (**Armonizzazione dei metodi di analisi, campionamento e misura, Monitoraggio e controlli ambientali, Elaborazione, gestione e diffusione delle informazioni ambientali e Attività integrate di sistema**), all'interno delle quali saranno attivati gruppi di lavoro con l'obiettivo di produrre linee guida e indirizzi tecnici che dovranno essere approvati dal Consiglio Federale e in seguito adottati dalle singole agenzie.

Per il 2010, attraverso suoi referenti, ARPA Umbria parteciperà a diversi gruppi di lavoro interagenziali nella consapevolezza che lo scambio di know-how e il confronto con altre esperienze nazionali possa essere un efficace strumento di crescita.

▪ GESTIONE AMMINISTRATIVA

Gestione economico-finanziaria

Nel corso dell'esercizio 2009 è stata acquisita la Certificazione di Bilancio secondo le norme UNI EN ISO 9001:2008. Pertanto, l'obiettivo per l'anno in corso è il mantenimento degli standard previsti dalla Qualità, ponendo particolare attenzione al rispetto dei tempi di approvazione dei documenti di bilancio.

Applicazione dei nuovi principi contabili

Nell'ambito del progetto regionale "Potenziamento e sviluppo dei sistemi amministrativo-contabili e controllo nelle aziende sanitarie umbre e toscane", avviato da alcuni anni insieme alle Aziende Sanitarie Locali ed all'Istituto Zooprofilattico, si sta procedendo al lavoro di ricognizione e rielaborazione dei dati economico-patrimoniali, allo scopo di potenziare i sistemi contabili e di controllo interno, in special modo attraverso la verifica ed il perfezionamento del sistema di controllo della regolarità amministrativa e contabile, anche al fine di creare le condizioni per pervenire ad una più efficace attività gestionale, nonché ad una futura certificazione dei bilanci secondo le normative vigenti.

Si resta in attesa dell'adozione dei nuovi principi contabili, rinviati al bilancio di esercizio 2009 dalla Regione Umbria (ai sensi della DGR n.433 del 30/03/2009) i quali, in prima applicazione, comporteranno la rideterminazione delle singole poste di bilancio e la ricostruzione storica dei valori patrimoniali.

Riorganizzazione Patrimonio

Il gruppo di lavoro per la ricognizione del patrimonio, costituito nel 2009, sta proseguendo l'attività di verifica dei valori patrimoniali iscritti in inventario al fine di procedere alla rilevazione fisica dei beni e successiva assegnazione ai consegnatari responsabili con l'obiettivo di completare la ricognizione patrimoniale di tutta l'Agenzia entro l'esercizio in corso.

Riassetto logistico delle sedi

In seguito all'acquisizione della nuova sede del Dipartimento di Terni e dell'ampliamento della sede centrale di Perugia, si procederà alla ridefinizione degli spazi ed alla sistemazione interna degli uffici. Si procederà, inoltre, all'acquisto della strumentazione occorrente per il nuovo laboratorio della sede di Terni, nonché all'acquisto del mobilio necessario per il trasferimento degli uffici Dipartimentali.

Si prosegue l'obiettivo del conseguimento della riduzione dei consumi energetici delle sedi ARPA di Perugia e di Terni, attraverso interventi rivolti all'aumento della resistenza passiva degli edifici alla dispersione energetica.

In particolare per l'anno 2010 gli interventi in campo energetico previsti per la sede di Perugia sono l'installazione delle pensiline fotovoltaiche sul lato sud-ovest della proprietà e sul tetto dell'edificio e la messa in opera di una parete ventilata sul lato nord dell'edificio per migliorare le prestazioni dell'involucro. Per la sede di Terni sono previsti i lavori per l'installazione di alcune pensiline fotovoltaiche.

Si intende altresì promuovere ed applicare direttamente una dimostrazione di utilizzo di biocarburante per produrre energia da destinare alle necessità dell'Agenzia e da vendere all'esterno per la parte eccedente.

Dematerializzazione cartacea e gestione flussi documentali

Il processo di digitalizzazione nell'ambito della gestione dei flussi documentali si concretizzerà con la dotazione ai dirigenti, ai titolari di posizione organizzativa ed ai tecnici della prevenzione di un dispositivo per la firma digitale. L'utilizzo di tale apparato consentirà la riduzione dei consumi cartacei e la velocizzazione nello scambio di documenti, con garanzia di autenticità e certezza della data di sottoscrizione, quale soluzione alternativa alle dispendiose esigenze di recapito della corrispondenza attualmente utilizzati per il collegamento delle varie sedi dell'Agenzia. Le iniziative adottate o da adottare per il contenimento dell'utilizzo del supporto cartaceo, sia tramite la sostituzione con soluzioni informatiche delle tradizionali prassi burocratiche e sia attraverso specifiche direttive per indirizzare i comportamenti degli operatori all'utilizzo di tutte le opzioni tecnologiche disponibili alternative all'uso della carta, perseguono l'obiettivo di una drastica riduzione dei consumi di tale materiale.

Sempre nell'ottica dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, è indirizzata l'implementazione del sistema di gestione informatica del protocollo attraverso funzionalità che ne consentano l'uso

per la gestione dei flussi documentali e l'interoperabilità con le altre PPAA e con l'utenza, anche attraverso la Posta Elettronica Certificata (PEC), in ottemperanza al Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale", aggiornato dal D.Lgs. n. 159 del 4 aprile 2006 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante codice dell'amministrazione digitale". Entro i primi mesi dell'anno sarà predisposto un piano attuativo con previsioni sulla reale riduzione attesa del materiale cartaceo e sulle buone pratiche da attuare dalle strutture e dal personale dell'Agenzia, con una ampia diffusione dello stesso.

Provveditorato e Procedure Contrattuali

Relativamente agli acquisti di beni e servizi, improntati alla razionalizzazione e contenimento della spesa, si procederà, oltre alla normale attività data dal soddisfacimento dei fabbisogni agenziali, all'affidamento del servizio di noleggio degli apparati di stampa destinati alle varie strutture dell'ARPA ed alla centralizzazione del servizio di fornitura del materiale di cancelleria, tenendo conto degli indirizzi indicati dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione adottato con decreto interministeriale del 11 aprile 2008 emanato ai sensi della legge 296/2006, articolo 1, commi 1126,1127,1128). Nei casi in cui la soluzione si presenterà conveniente e percorribile si farà comunque ricorso alle centrali pubbliche di committenza (CONSIP) ed al mercato elettronico.

Sul fronte delle procedure contrattuali, la maggior evidenza deve senz'altro essere attribuita alla stipula del contratto definitivo d'acquisto della nuova sede di Terni la cui consegna è prevista per il mese di giugno 2010.

Risorse umane

Nel 2010 proseguirà e dovrebbe concludersi nel corso dell'anno, la trattativa per la stipula del C.I.A. Aziendale della sola Dirigenza quadriennio 2006/2009, essendo l'iter relativo al CIA – stesso quadriennio - del personale del Comparto concluso nel dicembre 2009 con l'applicazione di tutti gli istituti contrattuali connessi. Si intende concludere pertanto, in modo da snellire le procedure, l'iter della completa rivisitazione del Regolamento ARPA in materia di: "Incarichi dirigenziali - Affidamento e revoca, categorizzazione, graduazione e valorizzazione delle funzioni dirigenziali, affidamenti incarichi a tempo determinato" con la definitiva condivisione con le OO.SS. e l'adozione dello stesso. Una volta adottato il regolamento sarà possibile procedere alla piena attuazione della riorganizzazione dell'Agenzia anche per quanto riguarda l'area della Dirigenza, provvedendo in particolare alla nuova valorizzazione degli incarichi.

Si procederà inoltre alla revisione della bozza del "Regolamento per il conferimento di incarichi professionali esterni. (*limiti, criteri e modalità per l'affidamento*)", al fine di aggiornarla con le novità introdotte dai c.d. Decreti Brunetta, e alla sua definitiva adozione e recepimento nell'ordinamento dell'Agenzia.

Sempre nel 2010 si prevede potrà essere iniziata la contrattazione, qualora venisse sottoscritto il nuovo CCNL, al fine di pervenire alla stipula del nuovo CIA aziendale del personale del Comparto.

Con i CIA 2010/2012 del personale del Comparto e della Dirigenza, ai quali si presume di iniziare a lavorare nel corso del presente anno, si provvederà ad adeguare alle ultime normative intervenute l'intera disciplina del rapporto di lavoro in ARPA.

Nel 2010 particolare attenzione dovrà essere dedicata alla revisione dei sistemi di valutazione del Personale dell'Agenzia; l'iter, già iniziato, si è dovuto sospendere a seguito della emanazione dei c.d. Decreti Brunetta che hanno portato profonde innovazioni nella materia. L'anno 2010 sarà dunque l'anno di studio per l'individuazione dei migliori sistemi che siano coerenti con la nuova normativa. La revisione del sistema di valutazione dei dirigenti inciderà anche sulla definizione dei criteri per la individuazione degli obiettivi e sulla modifica delle schede stesse di valutazione. Per la realizzazione di questo obiettivo si dovrà procedere alla costituzione di un gruppo di lavoro *ad hoc* nel quale intervengano diverse professionalità già esperte nella materia.

Al fine di rendere facilmente accessibile a tutti l'intera normativa regolante il rapporto di lavoro, si predisporrà presso la Sezione Sviluppo Risorse Umane un'apposita raccolta.

Si provvederà all'aggiornamento del Regolamento ARPA dell'Ufficio competente per i Procedimenti disciplinari.

Al fine dello snellimento dell'attività, nel 2010 si avvierà da parte della il completo riordino e aggiornamento dei fascicoli personali dei dipendenti, nonché della completa informatizzazione.

Nel corso dell'anno 2010 la Sezione Sviluppo Risorse Umane, al fine di rendere più facilmente comprensibili i documenti amministrativi e le informazioni fornite all'utenza e alle altre pubbliche amministrazioni, inizierà in via sperimentale un percorso, che si svolgerà in un ampio spazio temporale, di semplificazione del linguaggio amministrativo anche sulla scorta della direttiva dettata nella materia dal Dipartimento della Funzione Pubblica.